

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

a cura di GIOVANNANGELO CAMPOREALE - DANIELA CANOCCHI
MARIA PIA MARCHESE BASTIANINI

Per i criteri di distribuzione dei singoli titoli si rimanda a *St. Etr.* XLI, 1973, pp. 461-462; XLII, 1974, p. 480.

1979

SEZIONE I

OPERE DI SINTESI, REPERTORI

1. P. AZIZ, *La civilisation étrusque*, 1979, pp. 318.
2. F. BIANCOFIORE, *Origini messapiche* (II), in *Studi Ribezzo*, Mesagne 1978, pp. 15-29.
Nuovi dati archeologici in relazione al tema, già trattato dall'A. in precedenti lavori, delle origini storiche dei Messapi, la cui civiltà emerge all'interno della civiltà iapigia a causa dei contatti con i Magnogreci tarentini e costieri.
3. L. BRACCESI, *Problemi di archaiologia. Sicani, Siculi, Elimi*, Bologna 1978, pp. 91.
4. A. CARANDINI, *Archeologia e cultura materiale*, Bari 1979, pp. 386.
5. M. CRISTOFANI, *The Etruscans. A new investigation*, London 1979, pp. 128. (Con prefazione di D. RIDGWAY).
Traduzione inglese dell'opera di M. CRISTOFANI, *Etruschi. Cultura e società*, Novara 1978.
6. W. DEHN, O. - H. FREY, *Southern Imports and the Hallstatt and Early La Tène Chronology of Central Europe, in Italy before the Romans*, London - New York - San Francisco 1979, pp. 489-511.
La prima parte è la traduzione inglese dell'articolo *Die absolute Chronologie der Hallstatt- und Frühlatènezeit Mitteleuropas auf Grund des Südimports*, in *Atti del VI Congr. Internaz. di Scienze Preist. e Protost.*, Roma 1962, I, pp. 197-208; la seconda parte (Supplement. 1976) concerne integrazioni e aggiornamenti.
7. P. M. DUVAL, M. SZABÓ, C. SPAEMANN, E. LESSING, V. KRUTA, *Die Kelten*, Freiburg 1979, pp. 279.
8. R. ELSTE, *Zur Vorgeschichte der Etrusker*, Hamburg 1979, pp. 70.
9. M. FREDERIKSEN, *The Etruscan in Campania*, in *Italy before the Romans*, London - New York - San Francisco 1979, pp. 277-311.

Excursus sulla presenza etrusca in Campania, dai contatti con i Greci durante l'VIII sec. a.C. fino al definitivo abbandono del sito da parte degli Etruschi (circa 400 a.C.).

10. J. e L. JEHASSE, *The Etruscans and Corsica, in Italy before the Romans*, London - New York - San Francisco 1979, pp. 313-351.

Quadro della Corsica nell'ambito del Mediterraneo antico, con particolare riguardo alle risorse locali, ai miti, alle fonti storiche. Trattazione specifica di Aleria: la necropoli pre-romana, le peculiarità locali e gli influssi commerciali.

11. J. LOICQ, *Les celtes en Italie*, in *Etudes Celtiques* XV, 1978, pp. 655-703.

12. M. PALLOTTINO, *Saggi di antichità*, 3 voll., Roma 1979 (con presentazione di AA. VV.).

Raccolta degli « scritti minori » di Massimo Pallottino.

13. E. SALOMONE GAGGERO, *I Liguri nei frammenti di Artemidoro di Efeso*, in *Atti della Società Ligure di Storia Patria* XIX, 1979, pp. 55-73.

Fra i molti lemmi relativi ai Liguri, contenuti nell'opera di Stefano di Bisanzio, si possono isolare quelli derivati dalla *Geografia* di Artemidoro di Efeso perché presentano l'etnico con l'ampliamento in liquida (*Ligw-r-*). Di conseguenza le notizie contenute si riferiscono all'età di Artemidoro, il II sec. a.C.

SEZIONE II

SCAVI, TOPOGRAFIA, URBANISTICA

A - OPERE GENERALI

1. R. H. BAUTIER, *Rapport sur les activités de l'École française de Rome pendant l'année 1977-78*, in *CRAI* 1978 [1979], pp. 826-842.

Fra le attività della Scuola Archeologica Francese di Roma sono ricordate le campagne di scavo effettuate a Bolsena, Cavallino (Lecce), Marzabotto, Punta Tresino (Salerno).

B - OPERE PARTICOLARI

Regio I

1. I. BIDDITTU, A. G. SEGRE, *Giacimenti preistorici e quaternario della provincia di Frosinone*, in *La media Valle del Liri dall'antichità a oggi*, Roma 1976-77, pp. 21-41.

Nell'ambito di un excursus sulle testimonianze preistoriche e proto-storiche della Valle del Liri vengono passati in rassegna i centri che hanno reso documenti relativi all'età del ferro.

2. M. CANCELLIERI, *Contributo per una carta archeologica della media Valle del Liri*, in *La media Valle del Liri dall'antichità ad oggi*, Roma 1976-77, pp. 55-89.

3. P. CHIARUCCI, *Colli albani. Preistoria e protostoria*. (*Documenta Albana V*, 1978), 1979, pp. 210.

4. G. M. DE ROSSI, *Inquadramento storico topografico della Valle del Liri*, in *La media Valle del Liri dall'antichità ad oggi*, Roma 1976-77, pp. 45-54.

5. G. GUADAGNO, *Sui centri fortificati preromani dell'Alto Casertano*, in *Archivio Storico di Terra di Lavoro VI*, 1979, pp. 261-279.

6. A. LA REGINA, *Cenni sull'attività della Soprintendenza Archeologica di Roma*, in *Archeologia laziale II* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 3), Roma 1979, pp. 3-4.

7. M. PACCIARELLI, *Topografia dell'insediamento dell'età del bronzo recente nel Lazio*, in *Archeologia laziale II* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 3), Roma 1979, pp. 161-170.

Reperti protovillanoviani si segnalano ad Ardea, Pratica di Mare, Ficana.

8. J. POUSET, *Le Latium protohistorique et archaïque à la lumière des découvertes archéologiques récentes*, in *Ant. Cl. XLVIII*, 1979, pp. 177-220.

9. D. RIDGWAY, *Early Rome and Latium: An Archeological Introduction, in Italy before the Romans*, London - New York - San Francisco 1979, pp. 187-196.

Esposizione dello stato attuale dei ritrovamenti e degli studi concernenti le più antiche testimonianze di Roma e del Lazio.

10. M. ROGHI, *Terracotte votive dal Lazio Meridionale*, in *Archeologia laziale II* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 3), Roma 1979, pp. 226-229.

Da Ariccia, da Cori e da Ardea provengono terracotte che si inseriscono nell'orizzonte culturale concernente l'area laziale ed etrusca fra la fine del V - inizi del IV sec. a.C.

11. M. L. VELOCCIA RINALDI, *Cenni sull'attività della Soprintendenza Archeologica del Lazio*, in *Archeologia laziale II* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 3), Roma 1979, pp. 7-11.

12. A. ZEVI GALLINA, *L'attività della Soprintendenza archeologica del Lazio nella Valle del Liri*, in *La media Valle del Liri dall'antichità ad oggi*, Roma 1976-77, pp. 91-94.

13. A. ZEVI GALLINA, *Santuari della valle del Sacco*, in *Archeologia laziale II* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 3), Roma 1979, pp. 212-214.

Alcuni santuari nelle valli del Sacco e del Liri (Santuario di Ercole presso Palestrina; santuari extraurbani di Anagni; due ubicazioni alle pendici dei Monti Ernici ecc.) attestano culti particolarmente intensi fra il IV e il II sec. a.C. e si situano lungo tutta una trama viaria spesso precedente alla colonizzazione latina.

Ardea

14. L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, *Appunti sulla Civitavecchia di Ardea*, in *AC XXIX*, 1977 [1979], pp. 161-174.

Alla Civitavecchia di Ardea, nella Valletta delle Vignacce, ricognizioni hanno evidenziato, oltre a materiali di età repubblicana e imperiale, anche

numerosi frammenti ceramici arcaici, insieme con due riferibili probabilmente al tardo bronzo. Non lontano, scavi clandestini hanno riportato in luce due tombe a camera scavate nel tufo, già scoperte nel 1973, databili intorno al V-IV sec. a.C.

Castel di Decima

15. M. GUAITOLI, *L'abitato di Castel di Decima*, in *Archeologia laziale II* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 3), Roma 1979, pp. 37-40.

L'abitato di Castel di Decima mostra una continuità dal IX al VI sec. a.C. Per la seconda e la terza fase si notano fortificazioni.

Ficana

16. J. R. BRANDT, C. PAVOLINI, M. CATALDI DINI, *Ficana*, in *Archeologia laziale II* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 3), Roma 1979, pp. 29-36.

Presso la sommità di Monte Cugno sono venuti in luce i resti di un insediamento protostorico, parzialmente distrutto dalla costruzione di un aggere dell'VIII-VII sec. a.C. Strutture dei secc. VI, IV e III a.C. vengono dalle pendici sudoccidentali del monte.

17. V. S. M. SCRINARI, *Cenni sull'attività di indagine della Soprintendenza Archeologica di Ostia*, in *Archeologia laziale II* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 3), Roma 1979, pp. 5-6.

Accenni alle varie attività svolte dalla Soprintendenza di Ostia, fra le quali si segnalano in particolare le ricerche su Ficana.

Fregellae

18. F. COARELLI, *Fregellae e la colonizzazione latina nella valle del Liri*, in *Archeologia laziale II* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 3), Roma 1979, pp. 197-204.

L'intensa colonizzazione latina nella valle del Liri della seconda metà avanzata del IV sec. a.C. è collegata alle coeve vicende storiche. Recenti esplorazioni hanno confermato per *Fregellae* una distruzione nel 125 a.C.

19. L. FERREA, *Teste votive di Fregellae*, in *Archeologia laziale II* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 3), Roma 1979, pp. 207-208.

Dal deposito votivo di *Fregellae* provengono numerose teste fittili, per le quali si propone una datazione al III sec. a.C.

20. M. N. PAGLIARDI, *Terracotte architettoniche di Fregellae*, in *Archeologia laziale II* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 3), Roma 1979, pp. 209-211.

La maggior parte dei frammenti di decorazione architettonica si colloca nel II sec. a.C., mentre un tipo di lastra con doppia fascia di palmette può salire alla fine del III sec. a.C.

21. A. PINNA, *Il deposito votivo di Fregellae*, in *Archeologia laziale II* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 3), Roma 1979, pp. 205-206.

Il deposito, comprendente ex-voto fittili, ceramica a vernice nera e due monete, si colloca nell'ambito delle stipi votive etrusco-laziali-campane.

Monte Morra

22. M. ANGLE, *L'abitato su altura di Monte Morra*, in *Archeologia laziale II* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 3), Roma 1979, pp. 120-121.

Sul monte Morra un insediamento cintato, che va dal bronzo finale all'inizio della prima età del ferro, si inquadra in una tipologia documentata nell'Italia centrale.

Roccagloriosa

23. M. GUALTIERI, *Roccagloriosa (Salerno)*. - *Relazione preliminare sulla campagna di scavo 1976-77*, in NS 1978, [1979], pp. 383-421.

Dopo una breve rassegna delle fonti ed una descrizione della zona, si presentano i risultati degli scavi eseguiti in alcuni tratti della cinta muraria, delle strutture poste sia all'interno che all'esterno di questa, ed in alcune zone della necropoli. L'orizzonte cronologico del centro è il IV sec. a.C.

Roma

24. A. BEDINI, *Abitato protostorico in località Acqua Acetosa-Laurenтина*, in *Archeologia laziale II* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 3), Roma 1979, pp. 21-28.

Fra le testimonianze reperite sul pianoro a nord dell'abitato protostorico se ne segnalano alcune risalenti al VI e forse al VII sec. a.C. Sono inoltre da segnalare cinque sepolture del VII sec. a.C., dislocate fuori dell'area della necropoli.

25. J. LOICQ, *Les origines de Rome. Découvertes et perspectives nouvelles*, in *Cahiers de Clio* LVII, 1979, pp. 35-48.

26. M. PALLOTTINO, *Lo sviluppo socio-istituzionale di Roma arcaica alla luce di nuovi documenti epigrafici*, in *Studi Romani* XXVII, 1979, pp. 1-14.

Dopo un richiamo alla necessità di verificare le antiche tradizioni letterarie sulla più antica storia di Roma con le testimonianze archeologiche, vengono presentate due iscrizioni scoperte recentemente: la prima, da Roma, in etrusco, attesta un personaggio legato a Tarquinio Prisco; la seconda, da Satricum, in latino, attesta un personaggio e una situazione posteriori alla caduta di Tarquinio il Superbo.

27. M. PALLOTTINO, *The Origins of Rome: A Survey of Recent Discoveries and Discussions, in Italy before the Romans*, London - New York - San Francisco 1979, pp. 197-222.

Traduzione inglese dell'articolo *Le origini di Roma: considerazioni critiche sulle scoperte e sulle discussioni più recenti*, in *Aufstieg und Niedergang der Römischen Welt* I, 1, 1972, pp. 22-47.

28. P. PENSABENE, *Doni votivi fittili di Roma: contributo per un inquadramento storico*, in *Archeologia laziale II* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 3), Roma 1979, pp. 217-222.

Nel tardo IV sec. a.C. compare nell'area medio-italica l'ex-voto che ritrae, almeno intenzionalmente, il donatore. A Roma, e probabilmente nel Lazio, si assiste ad una rarefazione di questo fenomeno verso la fine del II sec. a.C.

29. R. PERONI, *L'insediamento subappenninico della valle del Foro e il problema della continuità di insediamento tra l'età del bronzo recente e quella finale nel Lazio*, in *Archeologia laziale II* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 3), Roma 1979, pp. 171-176.

30. G. PISANI SARTORIO, P. VIRGILI, *Area sacra di S. Omobono*, in *Archeologia laziale II* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 3), Roma 1979, pp. 41-45.

In seguito agli scavi stratigrafici eseguiti dietro il tempio arcaico nell'area di S. Omobono è stato possibile compilare una tabella riassuntiva degli otto livelli fino ad ora individuati, per un arco di tempo che va dalla fine del VII sec. a.C. a poco dopo il 124 d.C. La ricostruzione del tempio arcaico (livello III) vede rafforzato il suo inquadramento cronologico dai materiali di una favissa, databili intorno alla prima metà del VI sec. a.C.

31. J. POU CET, *Archéologie, tradition et histoire: les origines et les premiers siècles de Rome*, in *Les Études Classiques XLVII*, 1979, pp. 201-214; pp. 347-363.

32. L. QUILICI, *Roma primitiva e le origini della civiltà laziale*, Roma 1979, pp. 39.

33. V. S. M. SCRINARI, *Brevi note sugli scavi sotto la chiesa di S. Vito*, in *Archeologia laziale II* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 3) Roma 1979, pp. 58-62.

Resti di strutture rinvenute sotto gli strati cristiani e romano-imperiali potrebbero riferirsi alla redazione tardo-repubblicana della Porta Esquilina ed alla sua diversa impostazione rispetto alla fortificazione del IV sec. a.C., insieme con una documentazione delle mura serviane.

34. A. SOMMELLA MURA, *L'« introduzione di Eracle all'Olimpo » in un gruppo arcaico di terracotta dall'area sacra di S. Omobono: note su una bottega coroplastica a Roma nella seconda metà del VI sec. a.C.*, in *Bollettino dei Musei Comunali di Roma XXIII*, 1977 [1978], pp. 3-15.

In seguito a restauri, i frammenti delle statue fittili di Eracle e di Atena all'Antiquarium Comunale di Roma, provenienti dall'area di S. Omobono, si sono rivelati appartenenti ad uno stesso gruppo acroteriale, dovuto ad una bottega operante a Roma nella seconda metà del VI sec. a.C. e fortemente influenzata dalla cultura greca.

Roma - Gabii

35. AA. VV., *Ricerca su una comunità del Lazio Protostorico*, Roma 1979, pp. 209. (Contributi di A. P. ANZIDEI, G. BARTOLONI, A. M. BIETTI SESTIERI, M. CATALDI DINI, A. G. SEGRE).

Presentazione di un certo numero di complessi tombali rinvenuti nella necropoli dell'Osteria dell'Osa durante le campagne 1973-1977. L'omogeneità culturale del territorio laziale nel suo insieme, qui confermata, non esclude la possibilità di differenziazioni locali come, per es., la stretta cor-

relazione riscontrata all'Osteria dell'Osa fra rito incineratorio e elementi di corredo di tipo maschile.

36. A. M. BIETTI SESTIERI, *La necropoli dell'Osteria dell'Osa*, in *Archeologia laziale II* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 3), Roma 1979, pp. 15-20.

Nell'ambito della necropoli si può seguire uno sviluppo della distribuzione topografica dalla fase laziale II A alla IV B.

Roma - La Giostra

37. J. RASMUS BRANDT, *La Giostra. Un esempio di urbanistica medio-repubblicana?*, in *Archeologia laziale II* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 3), Roma 1979, pp. 50-53.

Dopo gli ultimi scavi viene avvalorata l'ipotesi che connota questo stanziamento come un castrum, edificato durante la seconda metà del IV sec. a.C. a difesa di Roma.

[Nella precedente puntata della *Rassegna Bibliografica* (Sez. II B., 29), per un errore di stampa, l'insediamento della Giostra viene identificato con Tellenae: ciò che invece è da escludere].

Pontecagnano

38. C. ROBOTTI, *Il Museo territoriale di Pontecagnano*, in *Musei e Gallerie d'Italia* LXVI, 1978, pp. 11-15.

Pratica di Mare - Lavinio

39. F. CASTAGNOLI, *Lavinium*, in *Archeologia laziale II* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 3), Roma 1979, pp. 48-49.

Esplorazioni condotte nell'area urbana e nel santuario hanno messo in luce diversi livelli, dal VII al III sec. a.C. Fra i materiali restaurati sono i frammenti di almeno cinquantaquattro statue fittili.

Regio II

40. AA. VV., *La Puglia dal paleolitico al tardoromano*, Milano 1979, pp. 360.

41. E. ALLEN, *Pietre di Puglia (Dolmen, Menhir, Trulli e insediamenti rupestri)*, 1979, pp. 220.

42. F. D'ANDRIA, *Salento arcaico: la nuova documentazione archeologica*, in *Salento Arcaico. Università di Lecce. Quaderni dell'Istituto di Archeologia e Storia antica* I, 1979, pp. 15-25.

Excursus sulla documentazione attualmente nota sugli abitati iapigi della costa adriatica.

43. E. M. DE JULIIS, *Micenei e Iapigi*, in *Storia della Puglia* I, Bari 1978, pp. 51-68.

44. C. DELANO SMITH, *Daunia vetus*, Napoli 1978, pp. 249. (Con introduzione di S. TINÈ).

Traduzione da C. DELANO SMITH, *Daunia Vetus*, 1975.

45. G. B. MENCARELLA, *Regio II: da una diversità prelatina alla distinzione romanza*, in *Studi Ribezzo*, Mesagne 1978, pp. 37-48.

46. A. RUSSI, *Strabone 6, 3, 8. 11 e gli Apuli propriamente detti*, in *Riv. Fil. Cl.* CVII, 1979, pp. 301-318.

Strabone in due passi (6, 3, 8 e 6, 3, 11) dà due localizzazioni diverse degli antichi Apuli: nel primo il territorio abitato da Dauni e Peucezi, nel secondo il territorio compreso fra Dauni e Frentani. Gli antichi Apuli, di origine osco-sabellica, si sarebbero stanziati nella regione a nord-ovest del Gargano. In seguito il nome si estese alla regione a sud del Gargano. Le due localizzazioni di Strabone riflettono due situazioni storiche diverse.

47. V. RUSSI, *Contributi agli studi di topografia antica e medievale del Gargano meridionale*, S. Marco in Lamis 1979.

Apani

48. N. CUOMO DI CAPRIO, *Apani (Brindisi). - Una fornace*, in *NS* 1978 [1979] pp. 423-428.

Cavallino

49. J. P. MOREL, *Observations stratigraphiques dans l'habitat archaïque de Cavallino (Lecce)*, in *Salento Arcaico. Università di Lecce. Quaderni dell'Istituto di Archeologia e Storia antica I*, 1979, pp. 41-55.

50. O. PANCRAZZI, *Cavallino 1. Scavi 1964-67*, Galatina 1979, pp. 320, figg. 1-120 (con introduzione di G. NENCI).

Grottaglie

51. A. FORNARO, *Ricerche archeologiche nelle gravine di Grottaglie*, in *Annali della facoltà di Lettere e filosofia. Università degli Studi di Bari*, XIX-XX, 1976-1977 [1978], pp. 19-67.

I ritrovamenti testimoniano insediamenti dalla prima fase del neolitico medio alla fine del III sec. a.C.

Ortona

52. J. MERTENS (e altri), *Ortona VI. Rapports et études*, Bruxelles 1979, pp. 174, tavv. I-LXI.

Regio III

Acquappesa

53. P. G. GUZZO, *Acquappesa. Loc. Aria del Vento (Cosenza). - Scavo di una struttura di epoca ellenistica*, in *NS* 1978 [1979], pp. 465-479.

Relazione dello scavo preliminare di un edificio avente mura con fondazioni di ciottoli e alzato in materiale deperibile, databile fra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C. o, alla luce di una disamina globale della frequentazione della zona, alla metà del III sec. a.C.

Bonifati

54. P. G. GUZZO, *Bonifati. Loc. Piano del Monaco (Cosenza). - Scavo di una tomba di epoca ellenistica*, in NS 1978 [1979], pp. 461-464.

Scavo di una tomba (già danneggiata) forse pertinente ad un piccolo insediamento agricolo brezio, databile fra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.

Elea

55. B. NEUTSCH, *Elea. Ionisches und Attisches aus dem archaischen Stadgebiet*, in RM LXXXVI, 1979, pp. 141-180.

Metaponto

56. G. OLBRICH, *Archaische Statuetten eines metapontiner Heiligtums. Studia Archaeologica* 23, Roma 1979, pp. 337, Taff. 104.

Dall'area di S. Biagio proviene una serie di statuette fittili (stanti; in trono; teste), databili al VI sec. a.C.

Santa Maria del Cedro

57. P. G. GUZZO, E. GRECO, *S. Maria del Cedro. Fraz. Marcellina. Loc. S. Bartolo (Cosenza). Scavi di un centro abitato di epoca ellenistica* (1973; 1975), in NS 1978 [1979], pp. 429-459.

Presentazione dei risultati di uno scavo concernente tratti della cinta e di un quartiere di abitazione, ai quali si affiancano i resti di un quartiere artigianale destinato alla produzione di ceramica comune. Il complesso è databile ai secc. IV - III a.C., ma non se ne esclude una frequentazione più antica.

Regio IV

58. G. FILIPPI, *Primo contributo alla conoscenza del territorio sabino nell'età preistorica e protostorica*, in *Archeologia laziale II* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 3), Roma 1979, pp. 111-115.

59. M. A. S. FIRMANI, *Ricerche nella Sabina velina e tiberina*, in *Archeologia laziale II* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 3), Roma 1979, pp. 116-119.

Esplorazioni eseguite nel territorio intorno a Rieti hanno dato materiali di varie epoche, che vanno dalla preistoria all'arcaismo.

Borgorose

60. A. M. REGGIANI, *La stipe di S. Erasmo di Corvaro a Borgorose*, in *Archeologia laziale II* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 3), Roma 1979, pp. 223-225.

La stipe si situa fra la prima metà del III e la metà del II sec. a.C.

Monteleone Sabino

61. P. SANTORO, *La stipe di Monteleone Sabino*, in *Archeologia laziale II* (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 3), Roma 1979, pp. 215-216.

L'identificazione di Monteleone Sabino con Trebula Mutuesca è riconfermata dalla presenza di una stipe votiva risalente con ogni probabilità al momento della colonizzazione romana e collegabile con il santuario di Feronia.

Poggio Sommavilla

62. M. CRISTOFANI MARTELLI, *Per una definizione archeologica della Sabina: la situazione storico-culturale di Poggio Sommavilla in età arcaica* (marzo 1975), in *Civiltà arcaica dei Sabini nella valle del Tevere III*, Roma 1977, pp. 11-48.

La necropoli di Poggio Sommavilla si presenta come centro di un'area sottoposta ad un fenomeno di rapida urbanizzazione e di vasto raggio commerciale, avente contatti con le aree falisca, sabina, etrusca e adriatica.

63. H. SALSKEV ROBERTS, *The Tomb-Group from Poggio Sommavilla in the Danish National Museum*, in *Civiltà arcaica dei Sabini nella valle del Tevere III*, Roma 1977, pp. 49-74.

Dall'esame dei corredi provenienti da Poggio Sommavilla ed attualmente nel Museo Nazionale Danese emergono i contatti culturali e commerciali di questo centro con le aree Capenati, Etrusche e Picene nel periodo orientalizzante.

64. P. SANTORO, *Nota integrativa sugli scavi di Poggio Sommavilla*, in *Civiltà arcaica dei Sabini nella valle del Tevere III*, Roma 1977, pp. 75-93.

In seguito a ricerche d'archivio è possibile presentare alcuni oggetti, rinvenuti durante gli scavi Benedetti a Poggio Sommavilla nel 1895-96 e concernenti fra l'altro ceramiche etrusco-corinzie, buccheri, uno stamnos del gruppo « sokra ».

Sepino

65. AA. VV. *Sepino. Archeologia e continuità*, Campobasso 1979, pp. 127.

Regio V

66. U. MOSCATELLI, *Il problema dell'urbanizzazione dell'area della civiltà del ferro picena: proposta per una diversa valutazione di elementi già noti*, in *AC XXIX*, 1977 [1979], pp. 191-196.

Si passano in rassegna i dati sull'urbanizzazione del Piceno dalla romanizzazione alla protostoria e si ripropone il quesito se tale urbanizzazione non sia da riportarsi, come indicherebbero alcune fonti archeologiche, ad un periodo anteriore alla romanizzazione stessa.

Regio VI

Ancarano

67. F. SCHIPPA, *Il deposito votivo di Ancarano di Norcia*, in *Nuovi quaderni dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Perugia I (Studi Magi)*, 1979, pp. 201-211.

Dall'esame dei reperti provenienti dal santuario di Ancarano presso Norcia — parte al Museo Archeologico di Perugia, parte passati dalla Coll. Severini-Perla al Comune di Norcia, parte ricostruiti da documenti di archivio — si propone per il santuario un periodo di massima frequentazione fra la metà del IV e gli inizi del III sec. a.C.

Arna

68. L. ROSI BONCI, *Resti di klinai in bronzo da Arna*, in *Nuovi quaderni dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Perugia I (Studi Magi)*, 1979, pp. 181-193.

Di alcuni frammenti bronzei da Arna, attualmente al Museo Archeologico di Perugia, è nota la provenienza da tombe a inumazione; di altri mancano i dati di ritrovamento. Si propone per tutti l'appartenenza ad almeno tre klinai ed una datazione fra la fine del II ed i primi decenni del I sec. a.C., in un quadro di contatti fra l'Occidente e l'Oriente.

Otricoli

69. M. CIPOLLONE, E. LIPPOLIS, *Le mura di Otricoli*, in *Nuovi quaderni dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Perugia I (Studi Magi)*, 1979, pp. 59-75.

Nel lato settentrionale e nell'angolo Sud-Ovest delle mura medievali di Otricoli sono inglobati tratti della cinta in opera quadrata da collocare fra la seconda metà del IV e i primi anni del III sec. a.C.

70. C. PIETRANGELI, *Otricoli*, Narni 1978, pp. 383, tavv. I-V.

Perugia

71. M. MATTEINI CHIARI, *Porte minori della cinta perugina: le postierle della Cupa e della Conca*, in *Nuovi quaderni dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Perugia I (Studi Magi)*, 1979, pp. 101-111.

Fra i settori di muratura antica conservati dentro la cinta muraria medievale di Perugia, le postierle della Cupa e della Conca si aprono nei tratti di massima rientranza e rispondono ad esigenze di percorsi e comunicazioni rapidi del centro urbano.

Regio VII

Arezzo

72. P. BOCCI PACINI, *Postilla su Arezzo arcaica*, in *St. Etr.* XLVII, 1979, pp. 53-64.

Dal recupero di alcuni disegni dell'Archivio Gamurrini si ricavano testimonianze (vasi etruschi e greci, oreficerie) su Arezzo arcaica, provenienti dalla necropoli di Poggio del Sole.

Bolsena

73. F. H. MASSA-PAIRAULT, J. M. PAILLER, *Fouilles de l'École Française de Rome à Bolsena (Poggio Moscini). V. La Maison aux salles souterraines. Fasc. I. Les terres cuites sous le péristyle*, Roma 1979, pp. 279, figg. 1-138.

Le terrecotte rinvenute sotto il peristilio della casa delle sale sotterranee risalgono ai decenni finali del III sec. a.C. e a quelli iniziali del II sec. a.C. Alcune sono architettoniche e appartengono a un edificio di destinazione sacra, altre (gruppo della pantera, putti ecc.) costituivano un trono dionisiaco.

Castiglioncello

74. M. MASSA, *Tombe tardo-repubblicane di Castiglioncello e Vada*, in *Riv. St. Lig.* XL, 1974 [1979], pp. 25-74.

Presentazione dei corredi di sette tombe conservate nel Museo Civico di Rosignano Marittimo, la cui datazione si aggira intorno alla prima metà del II sec. a.C. e alla metà del secolo medesimo.

Castrum Novum

75. B. FRAU, *Il ritrovamento di un porto etrusco del V sec. a.C. ed una piscina romana del I sec. a.C. nell'area marittima di Castrum Novum* (S. Marinella), 1979, pp. 16.

76. S. STOPPONI, *Terrecotte architettoniche dal Santuario di Punta della Vipera*, in *Nuovi quaderni dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Perugia I (Studi Magi)*, 1979, pp. 247-270.

Nell'ambito delle terrecotte architettoniche provenienti dal tempio di Punta della Vipera (Santa Marinella) si possono identificare quattro gruppi, cronologicamente inquadrabili rispettivamente nel terzo quarto del VI sec. a.C., negli anni intorno alla metà del IV sec. a.C., nel secondo quarto del III sec. a.C. e intorno alla metà del II sec. a.C.

Cerveteri

77. R. M. COOK, *An Italocorinthian Context*, in *Studies Trendall*, Sidney 1979, pp. 69-70.

Pubblicazione di un contesto proveniente da una tomba ceretana e comprendente vasi etrusco-corinzi e buccheri databili tra la fine del VII e i primi decenni del VI sec. a.C.

78. M. CRISTOFANI, *Reconstruction d'un mobilier funéraire archaïque de Cerveteri*, in *Mon. Piot* LXIII 1979, pp. 1-30.

Il corredo di una tomba arcaica di Cerveteri scavata dai fratelli Bocconeri nel 1881 fu smembrato e venduto ai musei di Firenze, Karlsruhe e Lipsia. Alcuni oggetti oggi sono ormai perduti, gli altri sono riferiti a due deposizioni femminili databili fra il 570 a.C. e il 540 a.C. La conservazione in un vaso di noccioli di oliva consente qualche precisazione sulla coltura dell'olivo in Italia nel VI secolo.

79. L. PASSI PITCHER, *Il pithos A 7116 iscritto della tomba Monte Abbatone 32 di Cerveteri*, in *Rassegna di studi del civico museo archeologico e del civico gabinetto numismatico di Milano*, Milano 1977, pp. 27-37.

Il pithos A 7116 è stato rinvenuto nella tomba Monte Abbatone 32 di Caere; si tratta di una tomba a camera centrale, preceduta da dromos, e due camerette; si distinguono due deposizioni, l'una risalente alla fine del VII - inizi del VI sec. a.C., l'altra, più povera, al 530-520 a.C.

Colle Val d'Elsa

80. AA. VV., *Di una tomba etrusca in località Le Ville*, Colle Val d'Elsa 1979, pp. 10, tavv. 1-21.

La ricognizione effettuata dal gruppo archeologico di Colle Val d'Elsa sui resti di una tomba a camera e celle laterali, già depredata in passato ed attualmente in rovina, ha permesso il recupero di materiali vari (buccheri, impasti ecc.), fra i quali frammenti di una *kylix* attica a figure nere.

Cosa

81. A. M. MC CANN, *The Harbor and Fishery Remains at Cosa, Italy*, in *Journal of Field Archaeology* VI, 1979, pp. 391-411.

Faleri

82. I. DI STEFANO MANZELLA, *Falerii novi negli scavi degli anni 1821-1830* in *Mem. Pont. Acc.* XII, 2, 1979, p. 188.

Storia degli scavi eseguiti dal 1821 al 1830 a Faleri Novi, ricostruita in base a documenti di archivio inediti, che permettono di confermare la provenienza dei reperti finora conosciuti e di aggiungerne alcuni, altrimenti ignorati perché distrutti o dispersi.

Gravisca

83. M. TORELLI, *Terrecotte architettoniche arcaiche da Gravisca e una nota a Plinio NH XXXV, 151-52*, in *Nuovi quaderni dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Perugia I (Studi Magi)*, 1979, pp. 307-312.

Si riprendono in esame le terrecotte architettoniche rinvenute a Gravisca nel 1969 e se ne propone una datazione intorno alla metà del VI sec. a.C. per il gusto prettamente ionico che le informa. Si riconosce ai capitelli una destinazione votiva, come per gli esemplari di Atene e di Delo e si indica come tramite per questo uso — e, in genere, per la trasmissione di tradizioni artigianali —, fra la Grecia e l'Etruria, la Magna Grecia e la Sicilia.

Isola d'Elba

84. AA. VV., *L'Elba preromana: fortezze di altura. Primi risultati di scavo. Catalogo della Mostra: Portoferraio Agosto 1979*, Pisa 1979, pp. 78.

Anche se si riscontrano nella zona tracce di frequentazione fino dal V sec. a.C., gli insediamenti fortificati di Monte Castello di Procchio e di Castiglione di S. Martino registrano un periodo di vita che va circa dalla seconda metà del IV alla metà del III sec. a.C., in correlazione con le coeve vicende storiche.

Murlo

85. N. A. WINTER, *Architectural Terracottas with Human Heads from Poggio Civitate (Murlo)*, in *AC* XXIX, 1977 [1979], pp. 17-34.

Fra i vari ritrovamenti di terrecotte architettoniche effettuati a Murlo, le antefisse a testa umana possono essere attribuite all'edificio orientalizzante. Le simae laterali, ugualmente decorate con teste umane, apparterranno invece

all'edificio arcaico; fra queste, le testine di tipo dedalico faranno parte della redazione originale; quelle di tipo ionico saranno rifacimenti successivi.

Populonia

86. M. MARTELLI, *Osservazioni sulle « stele » di Populonia*, in *Studi Fiumi*, Pisa 1979, pp. 33-45.

Le « stele » sono interpretate come acroteri e definite una produzione locale, databile fra la fine del VI ed i primi del V sec. a.C. e aperta a suggestioni ioniche.

Pyrgi

87. A. RALLO, *Per una nuova classificazione di alcune antefisse provenienti da Pyrgi*, in *AC XXIX*, 1977 [1979], pp. 197-205.

Ad un riesame delle antefisse con nimbo a conchiglia attribuite al tempio A di Pyrgi se ne individuano tre gruppi: il primo databile fra la fine del V e l'inizio del IV sec. a.C.; gli altri relativi al rifacimento conseguente all'incursione del 384 a.C.

San Casciano dei Bagni

88. P. TAMBURINI, *La necropoli tardo-etrusca di Balena*, in *Nuovi quaderni dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Perugia I (Studi Magi)*, 1979, pp. 285-293.

In base a notizie raccolte sul posto ed al recupero di tegole frammentarie iscritte si tenta per la località Balena la ricostruzione di una necropoli con tombe a nicchie, inquadrabile fra la fine del II ed i primi decenni del I sec. a.C., anche per l'uso ormai generalizzato dell'alfabeto latino nelle iscrizioni, peraltro in lingua etrusca.

San Giovenale

89. B. MALCUS, *Un frammento miceneo da San Giovenale*, in *Dial. Arch. n. s. I*, 1979, pp. 74-77.

Il frammento, attribuito al Mic. III B2, è da mettere in relazione con l'abitato del bronzo medio dell'Acropoli, che a San Giovenale ha il suo epicentro archeologico nel cortile del castello medioevale. Il frammento va accostato ad altri dello stesso orizzonte di Luni e di Monte Rovello.

Sesto Fiorentino

90. AA. VV., *Archeologia e territorio. Esposizione di reperti archeologici dai comuni di Sesto e Calenzano*, Firenze 1979, pp. 28.

Presentazione di una mostra, allestita a cura della Biblioteca Pubblica di Sesto, del Comune di Calenzano e del Gruppo Archeologico fiorentino, concernente reperti che vanno dalla preistoria ai giorni nostri.

Siena

91. AA. VV., *Siena: le origini. Testimonianze e miti archeologici. Catalogo della Mostra Siena, Dicembre 1979 - Marzo 1980*, Firenze 1979, pp. 229. (Presentazione di M. CRISTOFANI).

Delineazione del quadro di Siena e del suo territorio, sia dal punto di vista geo-morfologico che da quello archeologico. I ritrovamenti coprono un ampio periodo, dall'Acheulano alla romanità. Un capitolo è dedicato all'Antiquaria, mentre in Appendice è lo schedario topografico del territorio.

Tarquinia

92. V. D'ATRI, *La necropoli delle « Arcatelle »: dati inediti sul villanoviano tarquiniese*, in AC XXIX, 1977 [1979], pp. 1-16.

Da documenti d'archivio relativi agli scavi degli anni 1870-96 si può identificare nella necropoli delle Arcatelle un primo nucleo, a nord, con pozzetti fitti e spesso comunicanti e con rare tombe a fossa e a cassa; verso sud la necropoli si estende con pozzetti non comunicanti e con un aumento delle tombe a fossa, a cassa, a dolio. I corredi si inquadrano nella seconda fase villanoviana, il materiale ceramico adespota nella transizione fra la prima e la seconda fase.

93. M. MORETTI, *Tarquinia*, Novara 1978, pp. 5-64.

Torrionaccio

94. S. CASSANO, A. MANFREDINI, *Torrionaccio (Viterbo). - Scavo di un abitato protostorico*, in NS 1978 [1979], pp. 160-382 (premessa di S. M. PUGLISI; appendici sui reperti faunistici e vegetali di C. PLACIDI e M. FOLLIERI).

Ampia relazione dello scavo di un abitato inquadrabile nel Protovillanoviano della Tolfa, corredata dai materiali di scavo e da numerose tavole sinottiche.

Val di Nievole

95. R. BERRETTI, G. FLORI, E. PIERI, *Tombe ad incinerazione in Valdinievole*, Monsummano Terme 1979, pp. 37.

Viene fatto il punto sulle attuali conoscenze archeologiche in Valdinievole, con menzione degli ultimi ritrovamenti.

Veio

96. G. BARTOLONI, F. DELPINO, *Introduzione allo studio delle necropoli arcaiche di Veio. Il sepolcreto di Valle La Fata*, in Mon. Ant. Linc. Veio I, Roma 1979, pp. 103, tavv. 28-XXVIII (con prefazione di M. PALLOTTINO).

Dopo un quadro topografico delle necropoli di Veio, una storia delle scoperte e degli studi, viene presentata la necropoli villanoviana di Valle La Fata, le cui tombe sono databili dalla fase più antica a quella più recente.

97. J. CLOSE-BROOKS, D. RIDGWAY, *Veii in the Iron Age, in Italy before the Romans*, London - New York - San Francisco 1979, pp. 96-127.

Traduzioni degli articoli di J. CLOSE-BROOKS, *Proposta per una suddivisione in fasi*, in NS 1963, pp. 53-64, *Considerazioni sulla cronologia delle « facies » arcaiche dell'Etruria*, in St. Etr. XXXV, 1967, pp. 232-229 e di D. RIDGWAY, « Coppe cicladiche » da Veio, *ibidem*, pp. 311-321.

Vetulonia

98. C. B. CURRI, *Nuovi contributi sulla struttura e la tipologia delle « klinai » vetuloniesi*, in *St. Etr.* XLVII, 1979, pp. 263-280.

Una volta distinti tre tipi principali nei resti dei letti funebri della Pietrera e una forma a trapezio del banco, se ne propone la dipendenza da prototipi ceretani.

Volterra

99. R. BACCI, *Ipotesi di interpretazione dei testi di Dionigi e Livio, fonti letterarie della storia di Volterra in epoca etrusca*, in *Rassegna Volterrana* LIV-LV, 1979, pp. 151-159.

100. A. F. GIACHI, *Saggio di ricerche storiche sopra lo stato antico e moderno di Volterra*, Sala Bolognese 1979, pp. 639.

Ristampa dell'opera pubblicata a Firenze nel 1887.

101. A. MAGGIANI, *Urna cineraria con corredo della Val di Cornia*, in *Studi Fiumi*, Pisa 1979, pp. 99-108.

L'esame di documenti d'archivio ha permesso l'identificazione di una urna di pietra e di parte del corredo relativo, proveniente da una tomba rinvenuta nel 1894 fra Massa Marittima e Suvereto. I caratteri volterrani del materiale, databile nella seconda metà se non nell'ultimo quarto, del III sec. a.C., fanno pensare ad una penetrazione di Volterra verso sud, in correlazione con le sue vie commerciali.

102. M. MICHELUCCI, *Un contesto tombale dall'agro volterrano al Museo di S. Matteo in Pisa*, in *Studi Fiumi*, Pisa 1979, pp. 83-98.

In seguito a ricerche di archivio è stato ricostruito il corredo di una tomba rinvenuta in località Legoli nel 1930. La tomba, a camera circolare, fu utilizzata per due generazioni, dal secondo quarto del II sec. a.C. a circa il quarto ventennio dello stesso secolo. In appendice, si esaminano alcuni vasi a vernice nera, sempre provenienti da Terricciola.

Vulci

103. M. T. AMORELLI FALCONI, *Tomba orientalizzante da Vulci*, in *AC* XXIX, 1977 [1979], pp. 35-36.

Del corredo della tomba LXI della necropoli dell'Osteria, rinvenuta da R. Mengarelli nel 1929, si conservano solo due vasi di bucchero ed uno etrusco-corinzio.

104. M. A. DE LUCIA, *Un bicchiere etrusco-corinzio da Vulci*, in *AC* XXIX, 1977 [1979], pp. 37-47.

Dalla tomba LXI della necropoli dell'Osteria proviene un bicchiere biansato, la cui forma richiama prototipi greci del Laconico II e III, mentre la decorazione va attribuita ad un pittore di cerchia etrusco-corinzio, operante nell'ultimo quarto del VII sec. a.C..

105. G. RICCONI, *Vulci: A Topographical and Cultural Survey*, in *Italy before the Romans*, London - New York - San Francisco 1979, pp. 241-276.

Dopo una presentazione concernente la storia degli scavi e delle scoperte, si presenta un quadro sullo stato attuale delle nostre conoscenze sulla

topografia, l'architettura, l'urbanistica, le produzioni artistiche e, in genere, la cronologia di Vulci.

Regio VIII

106. A. VEGGIANI, *Gli abitatori dei territori di Sarsina e Mercato Saraceno prima dei Romani*, in *Studi Romagnoli* XXVII, 1976 [1979], pp. 1-12.

Digressione etnografica dal paleolitico fino all'arcaismo della Valle del Savio. La zona è punto di convergenza di correnti culturali che vengono dalla pianura Padana e dall'Italia centrale attraverso la valle del Tevere.

Bologna

107. C. MORIGI GOVI, S. TOVOLI, *La tomba Melenzani 22. Osservazioni sul villanoviano III a Bologna*, in *St. Etr.* XLVII, 1979, pp. 3-26.

La Tomba Melenzani 22 con un ricco corredo, fra cui uno skyphos a chevron importato probabilmente dall'Etruria meridionale, è riferita al Vill. III e più precisamente all'ultimo quarto dell'VIII o agli inizi del VII sec. a.C.. I materiali del corredo consentono di accennare a una serie di rapporti che Bologna ha avuto nel periodo suddetto con altri centri etruschi.

Cesena

108. A. VEGGIANI, *Popolamento e commerci in Romagna nel periodo umbro-etrusco. Gli insediamenti cesenati*, Castrocaro Terme 1979, pp. 51.

I ritrovamenti effettuati nel Cesenate, nelle località di Casa del Diavolo, via Cerchia delle Vigne, S. Egidio e Villa Chiaviche attestano per le valli fra il Sillaro e il Marecchia e per la pianura antistante insediamenti capanicoli dovuti ad un movimento migratorio dall'Italia Centrale, verificatosi poco dopo la metà del VI sec. a.C..

Marzabotto

109. AA. VV., *Scavi nella città etrusca di Misano (campagne 1969-1974)*, in *NS* 1978 [1979], pp. 57-129 (Avvertenza di G. A. MANSUELLI; contributi di S. DE MARIA, G. SASSATELLI, D. VITALI).

Risultati di scavi nell'abitato di Marzabotto, relativi a isolati, strade, forni. Si presentano anche alcune sepolture e sondaggi nell'area della fattoria romana, insieme con riferimenti a scavi eseguiti nel secolo scorso.

110. G. A. MANSUELLI, *Marzabotto. Eine etruskische Kolonie in Norditalien*, in *Antike Welt* X, 1, 1979, pp. 36-44.

111. F. H. MASSA-PAIRAULT, *Marzabotto (Bologna). Rapport préliminaire sur six ans de recherches (1971-76) dans l'« Insula VIII » (Brizio) = V, 3.*, in *NS* 1978 [1979], pp. 131-157 (con presentazione di G. VALLET).

Scavi nell'abitato di Marzabotto, con presentazione dei reperti più significativi.

Parma

112. V. BENZALA (e altri), *Parma, la città storica*, Parma 1978, pp. 358.

La prima parte dell'opera è dedicata all'insediamento preromano di Parma.

Spina

113. N. ALFIERI, *Spina. Museo archeologico di Ferrara, 1*, Bologna 1979, pp. 171. (Contributo di R. VARESE: *Il Palazzo Costabili*).

114. S. DE LUCA DE MARIO, *Le anfore commerciali delle necropoli di Spina*, in *MEFRA XCI*, 1979, pp. 571-600.

Partendo da uno studio tipologico delle anfore di impasto, si tenta un quadro dei commerci di Spina dal V al III sec. a.C..

Villanova di Castenaso

115. AA. VV., *La necropoli villanoviana di Ca' dell'Orbo a Villanova di Castenaso, Catalogo della Mostra Bologna, aprile 1979*, Bologna 1979, pp. 141.

La mostra espone i ritrovamenti avvenuti in varie località del settore orientale del territorio bolognese dal 1924 ad oggi e riguardanti una serie di necropoli in uso dal IX al VI sec. a.C.. In particolare, vengono presentati nuovi dati relativi alla necropoli di Villanova scavata dal Gozzadini nel 1853.

Voghiera

116. S. PATITUCCI UGGERI, *Voghiera. Un nuovo insediamento etrusco del Delta Padano*, in *St. Etr. XLVII*, 1979, pp. 93-105.

Un lotto di frammenti ceramici, alcuni dei quali con segni alfabetici, rinvenuti nel 1954 a Voghiera, denunciano la presenza di un insediamento. I fittili sono arrivati quasi tutti da Spina; la loro datazione è compresa fra il secondo quarto del IV sec. ed il primo quarto del III sec. a.C.

Regio X

117. F. CASSOLA, *Le popolazioni preromane del Friuli nelle fonti letterarie*, in *Il territorio di Aquileia nell'antichità I, Antichità Altoadriatiche XV*, Udine 1979, pp. 83-112.

118. P. GUIDA CASSOLA, *Recenti sviluppi della ricerca archeologica nell'area paleoveneta orientale*, in *Le età del bronzo e del ferro nell'Isontino*, Gorizia 1979, pp. 103-109.

Abano

119. M. G. MAIOLI, *Un nuovo deposito rituale da Abano Terme*, in *Archeologia veneta I*, 1979, pp. 79-86.

Presentazione di un gruppo di frammenti di tazze monoansate di argilla « cinerognola », riferibili al IV periodo atestino.

Aquileia

120. P. CASSOLA GUIDA, *Insediamenti preromani nel territorio di Aquileia*, in *Il territorio di Aquileia nell'antichità I, Antichità Altoadriatiche XV*, Udine 1979, pp. 57-82.

Excursus sulle testimonianze archeologiche nel Friuli, dal paleolitico medio alla romanizzazione.

121. G. SCHMIEDT, *Contributo della fotografia aerea alla conoscenza del territorio di Aquileia*, in *Il territorio di Aquileia nell'antichità I, Antichità Altoadriatiche XV*, Udine 1979, pp. 145-188.

122. V. ŠRIBAR, *Eine spätmittelalten Fibel aus Aquileia*, in *Aquileia nostra XLIX*, 1978, coll. 5-6.

Caporetto

123. S. GABROVEC, *La necropoli dell'età del ferro di Caporetto*, in *Atti dei civici Musei di Storia e Arte di Trieste IX*, 1976-77 [1978], pp. 27-52.

Castelrotto

124. L. SALZANI, *Un ritrovamento dell'Età del ferro presso Castelrotto*, in *Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona V*, 1978 [1979], pp. 515-522.

Il ritrovamento, databile al tardo III Periodo Atestino, è probabilmente pertinente a delle sepolture, sconvolte; fra i materiali, ceramiche e bronzi, sono da notare alcuni frammenti di ceramiche greche.

Colognola ai Colli

125. L. SALZANI, *Territorio Veronese*, in *Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona V*, 1978 [1979], pp. 621-623.

Attualmente in collezione privata e proveniente forse da Colognola ai Colli è un'anfora di bronzo, inquadrabile agli inizi del periodo Hallstatt C, intorno al 700 a.C. e probabilmente importata.

Gazzo Veronese

126. G. RIZZETTO, *I materiali gallici di fondo Cassinate di Gazzo Veronese* (31 marzo 1979), in *Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona V*, 1978 [1979], pp. 523-539.

Fra i materiali, pertinenti probabilmente a un complesso tombale e inquadrabili in una fase antica del medio La Tène (LTC I), la presenza di due vasi a vernice nera indicherebbe stretti rapporti con l'area padana e la zona adriatica.

Padova

127. L. BOSIO, *Problemi topografici di Padova preromana*, in *Archeologia veneta I*, 1978, pp. 45-54.

128. G. FOGOLARI, *Padova preromana*, in *Archeologia veneta I*, 1978, pp. 29-44.

San Vito al Tagliamento

129. P. CASSOLA GUIDA, *San Vito al Tagliamento (Pordenone), Una necropoli della prima età del ferro in località San Valentino*, in *NS* 1978 [1979], pp. 5-55.

Scavo di una necropoli pertinente ad una piccola comunità agricola che, pur non mancando di tratti più arcaici, si pone nell'Atestino II iniziale. Un notevole grado di contatti commerciali è individuabile, p. es., dalla presenza di una fibula a quattro spirali e dai numerosi confronti con il Villanoviano I d'Emilia e con gli omologhi periodi del Lazio e dell'Etruria.

Serso

130. R. PERINI, *Due mila anni di vita sui Monteserai di Serso, Mostra archeologica Pergine* 1978, Trento 1978, pp. 87.

La zona registra frequentazioni ed abitati dalla preistoria alla romanizzazione.

Regio XI

131. AA. VV., *Mostra archeologica « L'età del bronzo in Lomellina »*, Vigevano 1979, pp. 26. (Presentazione di M. G. CERULLI IRELLI; testo di G. VANNACCI LUNAZZI).

La cultura della Lomellina è ben rappresentata durante l'età del bronzo, mentre con la comparsa delle prime manifestazioni protovillanoviane e protogolasecchiane sembra verificarsi un repentino abbandono di gran parte degli abitati.

132. P. A. DONATI, *Sull'uso dei valichi alpini dal Gottardo al Bernina in epoca preromana*, in *Numismatica e antichità classiche* VIII, 1979, pp. 131-142.

133. G. VANNACCI LUNAZZI, *La cultura di La Tène in Lomellina*, in *Ritrovamenti archeologici della provincia di Pavia (Atti del convegno di Casteggio, 1978)*, Milano 1979, pp. 87-107.

Giubiasco

134. A. CRIVELLI, *La necropoli di Giubiasco*, in *Rivista archeologica dell'antica provincia e diocesi di Como* CLIX, 1977, pp. 5-99.

Viene fatto il punto sulle scoperte e gli studi relativi alla necropoli di Giubiasco (in uso dal bronzo finale al periodo romano) dal 1914 ad oggi.

Miradolo

135. N. NEGRONI CATACCHIO, D. ROSSI, *Rinvenimenti protostorici a Miradolo (Pavia): materiali del Golasecca II e III*, in *Annali Benacensi* V, 1978 [1979], pp. 151-171.

I materiali rinvenuti nell'agro in esame si riferiscono ad un arco di tempo fra il bronzo finale e la tarda epoca celtica. In particolare si esaminano reperti che vanno dal Golasecca I C (fine VII sec. a.C.) al Golasecca III A.

Montaldo di Mondovì

136. F. MENCAREGLIA, G. COCCOLUTO, *Un antico centro di culto e di convegno in Val Corsaglia: le incisioni rupestri in regione « il castello » a*

Montaldo di Mondovì, in *Bollettino della società per gli studi storici, archeologici ed artistici della provincia di Cuneo*, LXXXI, 1979, pp. 89-91.

Data la presenza di cuppelle su un masso, si ipotizza l'esistenza di un centro di culto protostorico.

Rota d'Imagna

137. R. POGGIANI KELLER, *Culto delle acque nella grotta « Tomba dei Polacchi »* (com. di Rota d'Imagna - Bergamo), in *Annali Benacensi* V, 1978 [1979], pp. 173-182.

Il ritrovamento si situa nel momento iniziale dell'età del ferro.

Valeggio

138. AA. VV., *Mostra archeologica « La Necropoli di Valeggio »*, Vigevano 1978 (Presentazione di B. M. SCARFÌ; testo di G. VANNACCI LUNAZZI), pp. 16.

I reperti della necropoli di Valeggio coprono un arco di tempo dal periodo La Tène C 2 all'età dei Flavi.

Sicilia

Lipari

139. D. H. KEITH, D. A. FREY, *Saturation Diving in Nautical Archaeology*, in *Archaeology* XXXII, 1979, pp. 24-33.

Ritrovamenti sottomarini effettuati alla Secca di Capistello (Lipari), con anfore di produzione magno-greca e ceramica campana.

Megara Hyblaea

140. H. TRÉZINY, *Mégara Hyblaea. X. Une série de cratères subgéométriques de type Attique*, in *MEFRA* 91, 1979, pp. 7-44.

Una serie di crateri di fabbrica locale da Megara Hyblaea, databile circa fra il 720 e il 650 a.C., si richiama come caratteristiche formali ai crateri attici geometrici e protoattici.

Monte Iato

141. H. P. ISLER, *Grabungen auf dem Monte Iato 1978-und 1979*, in *AK* XXII, 1979, pp. 59-71.

Santa Margherita Belice

142. R. CAMERATA-SCOVAZZO, *Ricerche nel territorio di Santa Margherita Belice: materiali e documenti inediti*, in *Kokalos* XXIV, 1978, pp. 128-155.

Il territorio intorno a S. Margherita Belice presenta tracce di insediamenti fino dalla prima età del rame. A contatti fra le aree elimo-punica e sicula, riscontrabili fino dalle facies preistoriche, si affiancano, soprattutto nelle facies protostoriche, anche attestazioni di contatti con le culture picene, cumane, villanoviane.

SEZIONE III

STORIA DELLA CIVILTÀ, ISTITUZIONI, ARTE

A - CATALOGHI, MANUALI, OPERE GENERALI

1. AA. VV., *Antike Kunstwerke aus der Sammlung Ludwig I*, Basel 1979, pp. 5-251.

Fra gli oggetti presentati vi sono vasi etruschi e falisci.

2. AA. VV., *Le civiche raccolte archeologiche di Milano*, Milano 1979, pp. 239.

Fra i materiali presentati sono inclusi alcuni pezzi provenienti dall'Italia meridionale e molti pezzi della collezione Lerici, provenienti da scavi dell'Etruria meridionale.

3. R. BIANCHI BANDINELLI, *Archeologia e cultura*, Roma 1979, pp. XLI-444, tavv. 124 (con presentazione di F. ADORNO e introduzione di E. GARIN).

4. J. BOARDMAN - M. ROBERTSON, *CVA, Great Britain 15, Castle Ashby* Oxford 1979, pp. 42, tavv. 1-62.

Alla tav. 30, 52 è pubblicata un'olpe etrusco-corinzia.

5. A. BOETHIUS, *Etruscan and Early Roman Architecture, Harmondsworth* 1979, pp. 264.

6. O. J. BRENDL, *Etruscan Art*, New York 1978, pp. 507.

7. D. CAPORUSSO TEMPESTI, *Esame stilistico dei sette reperti sottoposti ad analisi di termoluminescenza*, in *Rassegna di studi del civico museo archeologico e del civico gabinetto numismatico di Milano*, Milano 1977, pp. 124.

Fra gli oggetti esaminati vi sono impasti e buccheri etruschi del VII e del VI sec. a. C.

8. M. J. FONTANA, *Terone e il τάρφος di Minosse*, in *Kokalos* XXIV, 1978, pp. 201-218.

Minosse è eroe minoico-miceneo; il gesto di Cocalo che ne rende la salma ai cretesi e l'erezione da parte di questi del tempio-sepolcro sono fatti pacificatori. Uguale intento, unito a quello egemonico, torna in epoca falaridea e teroniana, nell'ottica di una politica di assorbimento delle varie, eterogenee, compagini.

9. N. FRUSCOLONI, *Accademia Etrusca di Cortona. Mostra documentaria 1727-1976. Catalogo-Guida*, in *Accademia Etrusca di Cortona, Annuario XVII*, n.s. X, 1978 [1979], pp. 105-132.

Fra gli atti ed i documenti esposti, la sezione IX riguarda il Museo dell'Accademia Etrusca.

10. O. GAMBER, *Waffe und Rüstung Eurasiens*, Braunschweig 1979, pp. 431, tavv. XII.

Tipologia delle armi da offesa e da difesa del mondo antico, dalla preistoria al III sec. d.C. Alcuni capitoli riguardano l'Italia nei periodi protostorico e storico.

11. M. GIACCHERO, *Gli antichi Liguri accusati di uccidere i vecchi: una errata testimonianza*, in *Atti della Società Ligure di Storia Patria* n. s. XIX, 1979, pp. 41-53.

La notizia che i Liguri uccidessero i genitori quando diventavano anziani, conservata in un anonimo Paradossografo Vaticano del XV secolo, è da riferire a una popolazione scitica che ha un etnico simile a quello dei Liguri tirrenici.

12. M. GIUFFRIDA, *La « pirateria etrusca » fino alla battaglia di Cuma*, in *Kokalos* XXIV, 1978, pp. 175-200.

Partendo da una disamina delle fonti storico-letterarie antiche, si tenta un inquadramento del fenomeno della pirateria etrusca in un'ottica strettamente storico-politica.

13. D. GLOGOVIĆ, *Daunian Pottery in Istria*, in *Histria Archaeologica* X, 1979, pp. 57-84.

14. G. GORINI, *Le monete di tipo venetico*, in *Archeologia veneta* I, 1978, pp. 69-77.

15. P. GRIMAL, *Das antike Italien*, Frankfurt am Main, 1799.

16. P. GUIDA CASSOLA, *Bronzetti a figura umana dalle collezioni dei Civici Musei di Trieste*, Milano 1978, pp. 23.

17. G. HÄRTEL, *Römisches Recht und römische Gesellschaft*, in *Klio* LXI, 1979, 1, pp. 17-24.

Excursus sulle leggi sociali romane. Si fa riferimento anche alle popolazioni italiche.

18. J. R. JANNOT, *La lyre et la cithare: les instruments à cordes de la musique étrusque*, in *Ant. Cl.* XLVIII, 1979, pp. 465-507.

Gli strumenti a corda etruschi (lira e cetra) sono noti solo attraverso rappresentazioni figurate. Un esame di 85 raffigurazioni, dall'inizio del VI alla fine del II sec. a.C., rivela una differenziazione sociale fra il suonatore di lira, appartenente ad una classe elitaria, e quello di cetra, professionale.

19. T. KRAUS, *Storia della scultura nel mondo*, Milano 1979, pp. 191.

Il primo capitolo, con relativo corredo illustrativo, è dedicato alla scultura etrusca.

20. G. A. MANSUELLI, *The Etruscan City, in Italy before the Romans*, London - New York - San Francisco 1979, pp. 353-371.

21. M. MARAZZI, S. TUSA, *Die mykenische Penetration in westlichen Mittelmeerraum. Probleme und Voraussetzungen bei der Gestaltung einer Forschung über die italienischen und sizilianischen Handelszentren*, in *Klio* LXI, 1979, pp. 309-351.

22. E. P. MARKUSSEN, *Painted Tombs in Etruria. A. Bibliography*, Odense 1979, pp. 253.

23. M. MARTELLI, M. G. MARZI COSTAGLI, M. MICHELUCCHI, *Catalogazione dei reperti archeologici del lascito Bardini a Firenze*, in *BA* n.s. 1, 1979, pp. 37-48.

Nella trattazione, riguardante soprattutto opere romane, ceramica attica e ceramica italiota, è presentata anche una stele fiesolana frammentaria, inedita.

24. E. V. MAVLEEV, *Grečeskie mify v Etrurii (o poimanii ètruskami grečeskikh izobraženij)* [I miti greci in Etruria (sull'interpretazione delle

raffigurazioni greche da parte degli etruschi)], in *Antichnyj mir i arheologija* IV, Saratov 1979, pp. 82-104.

25. P. ORLANDINI, *Sei antefisse dell'Italia meridionale nei depositi del Castello Sforzesco*, in *Rassegna di studi del civico museo archeologico e del civico gabinetto numismatico di Milano*, Milano 1977, pp. 55-62.

Le sei antefisse provengono da località comprese fra la Daunia e la Calabria, sono databili a periodi che vanno dall'arcaismo all'ellenismo e mostrano in genere derivazioni da modelli tarentini. Per alcune si può parlare di produzione indigena daunia derivata da modelli etrusco-campani.

26. M. PERRONE MERCANTI, *Ancorae antiquae. Per una cronologia preliminare delle ancore del Mediterraneo*, Roma 1979, pp. 82, tavv. XIX.

Sulla base del ritrovamento dei relitti di navi, viene fatta una classificazione delle ancore delle medesime, a partire dal periodo arcaico.

27. A. J. PODLECKI, *Simonides in Sicily*, in *Par. Pass.* 1979, pp. 5-16.

28. T. W. POTTER, *The changing Landscape of South Etruria*, London 1978, pp. 184, tavv. I-XVI.

29. G. PURPURA, *Sul rinvenimento di anfore commerciali etrusche in Sicilia*, in *Sicilia Archeologica* XXXVI, 1978, pp. 43-51.

Ai luoghi già noti per ritrovamenti di anfore etrusche in Sicilia (Lipari, Megara, Camarina) sono da aggiungere Imera e Selinunte, mentre reperti di Castel di Decima rendono più probabile l'attribuzione a fabbriche puniche degli esemplari di Milazzo e Motia.

30. G. RADKE, *Die Götter Altitaliens*², Münster 1979, pp. 364. Seconda edizione riveduta e ampliata di un lavoro uscito nel 1965.

31. T. RASMUSSEN, *Bucchero Pottery from Southern Etruria*, Cambridge 1979, pp. XIV-233, tavv. 1-65.

32. F. R. RIDGWAY, *The Este and Golasecca Cultures: A chronological Guide*, in *Italy before the Romans*, London - New York - San Francisco 1979, pp. 419-487.

33. M. C. ROGATE UGLIETTI, *Vasi sovraddipinti di fabbrica apula della collezione H. A. di Milano*, in *Rassegna di studi del civico museo archeologico e del civico gabinetto numismatico di Milano*, Milano 1977, pp. 79-90.

Presentazione di 15 vasi sovraddipinti, ex coll. Caputi di Ruvo, provenienti da necropoli della zona ruvestina, fra i quali alcuni sono attribuiti al Gruppo Xenon e a quello del Cigno Rosso.

34. F. ROSSI, *Ceramica geometrica daunia nella collezione Ceci-Macrini*, Bari 1979, pp. 94, tavv. 85.

35. R. M. ROWLETT, *Representative Vessels of the Este culture*, in *Muse* 1978, pp. 60-63.

36. K. SCHAUENBURG, *Herakles und Bellerophon auf einer Randschale in Kiel*, in *Mededelingen van het Nederlands Institute te Rome* XLI, n.s. VI, 1979, pp. 9-20.

Fra i monumenti con Eracle e Bellerofonte considerati, alcuni sono etruschi e dell'Italia meridionale.

37. G. SIEBLRT, *Signatures d'artistes, d'artisans et de fabricants dans l'Antiquité classique*, in *Ktema* III, 1978, pp. 111-131.

Alle pp. 118-119 si parla delle firme che artisti e artigiani etruschi apponevano sui loro prodotti.

38. S. STEINGRÄBER, *Etruskische Möbel*, Roma 1979, pp. 384, tavv. XXXIV.

39. J. G. SZILÁGYI, *Szépművészeti Múzeum. Antik Művészet. Vezető* [Museo delle Belle Arti. Arte antica. Guida], Budapest 1979, pp. 5-47.

Fra gli oggetti presentati è una testa fittile etrusca raffigurante Minerva.

40. A. M. TAMASSIA, *Brocca a becco (Schnabelkanne)*, in *Settimana per i beni culturali. Mantova 1979. Acquisizioni e restauri*, Mantova 1979, pp. 17-18.

Presentazione di due brocche a becco bronzee, rinvenute a Virgilio e importate dall'Etruria.

41. L. TONDO, *Per una storia degli studi di numismatica etrusca*, in *Riv. It. Num.* LXXXI, 1979, pp. 143-154.

Esame critico dei principali studi editi dal XVI al XIX secolo, aventi per oggetto monete etrusche. Si illustra il costituirsi della scienza numismatica in tale settore.

42. L. TONDO, *Restauri di monete nella Soprintendenza archeologica della Toscana*, in *Rassegna Numismatica*, I, 3, 1978, p. 6.

43. M. TORELLI, *Il problema storico della più antica colonizzazione latina*, in *Archeologia laziale* II (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 3), Roma 1979, pp. 193-196.

44. L. B. VAN DER MEER, *Jecur Placentinum and the Orientation of the Etruscan Haruspex*, in *BA Besch* LIV, 1979, pp. 49-58.

In base ad un'analisi delle fonti archeologiche e letterarie, si avanza l'ipotesi che gli aruspici etruschi officiassero volti verso sud o sud-est.

45. J. VORYS CANBY, D. BUITRON, A. OLIVER, *Ancient Jewelry in Baltimore*, in *Archaeology* XXXII, 5, pp. 53-56.

Presentazione di alcuni gioielli antichi, alcuni dei quali etruschi, conservati alla Walters Art Gallery di Baltimore.

46. K. W. WEEBER, *Geschichte der Etrusker*, Stuttgart - Berlin - Köln - Mainz 1979, pp. 215.

B - OPERE PARTICOLARI

ETÀ DEL FERRO (E RELATIVI ANTEFATTI)

1. V. BIANCO PERONI, *I rasoi nell'Italia continentale*, München 1979, pp. XII-211, tavv. 1-118.

2. G. CAMPOREALE, *Sulla caccia in Etruria nel villanoviano e nell'orientalizzante. Il cervo come animale da richiamo*, in *Studi Fiumi*, Pisa 1979, pp. 21-32.

Dall'esame di alcune scene etrusche di « caccia al cervo », della *facies* villanoviana e dell'inizio di quella orientalizzante, raffigurate su oggetti di

buona qualità e spesso di materiale prezioso, nelle quali si riconosce la presenza di una briglia che permette al cacciatore di trattenere l'animale, si deduce l'uso, presso il ceto aristocratico etrusco, di « cacciare con richiamo ». Le raffigurazioni in esame rivelano quindi un'estrazione realistica.

3. J. DE LA GENIÈRE, *The Iron Age in Southern Italy*, in *Italy before the Romans*, London - New York - San Francisco 1979, pp. 59-93.

Excursus su quanto è attualmente acquisito sul periodo che va dal bronzo finale alla prima età del ferro in Italia meridionale, con particolare riferimento a quanto concerne insediamenti, necropoli e riti funerari, commerci e ambiente socio-culturale.

4. M. A. FUGAZZOLA DELPINO, *The Proto-Villanovan: A Survey*, in *Italy before the Romans*, London - New York - San Francisco 1979, pp. 31-51.

Dopo un riepilogo concernente le teorie dell'invasione e dell'autocotonia, si fa il punto sullo stato attuale degli studi sul bronzo medio, recente e finale e sul proto-villanoviano.

5. M. L. NAVA, *Materiali enei da una collezione lombarda (2)*, in *Annali Benacensi* V, 1978 [1979], pp. 37-54.

Reperti in parte (gruppo A) pertinenti alla protostoria italiana; in parte (gruppo B) confrontabili quasi esclusivamente con materiali caratteristici dell'Oriente Egeo.

6. N. NEGRONI CATACCHIO, *Il bronzo finale e l'inizio dell'età del ferro in transpadana: elementi comuni all'area orientale e occidentale*, in *Annali Benacensi* V, 1978 [1979] pp. 7-36.

Testimonianze emerse in seguito a recenti scoperte in Lombardia rivelano, oltre ai già noti elementi protogolasecciani, legami con l'area culturale protoveneta e probabilmente con quella protovillanoviana.

7. M. PALLOTTINO, *I problemi attuali della protostoria italiana nel quadro dello sviluppo del mondo classico*, in *Greece and Italy in the classical World* (Acta of the XI international Congress of classical Archaeology, London, 3-9 Sept. 1978), London 1979, pp. 57-71.

Dopo una premessa di carattere metodologico concernente la storia delle ricerche sulla protostoria italiana, l'A. traccia un'ampia e approfondita disamina dello stato attuale delle conoscenze segnatamente sui contatti fra il mondo miceneo, quello fenicio e il mondo italico, sulla nascita delle strutture etnico-linguistiche e sulla colonizzazione greca. Particolare attenzione è dedicata, oltre alla formazione della civiltà etrusca, all'origine dei centri laziali e, quindi, alle aree culturali adriatiche e settentrionali delle quali sono evidenziati i contatti con l'area europea.

8. R. PERONI, *From Bronze Age to Iron Age: Economic Historical and Social Considerations*, in *Italy before the Romans*, London - New York - San Francisco 1979, pp. 7-30.

Traduzione dell'articolo *Per uno studio dell'economia di scambio in Italia nel quadro dell'ambiente culturale dei secoli intorno al Mille a.C.*, in *Par. Pass.* XXIV, 1969, pp. 134-160.

9. P. STARY, *Feuerböcke und Bratspieße aus eisenzeitlichen Gräbern der Apennin-Halbinsel*, in *Kleine Schriften aus den Vorgeschichtlichen Seminar Marburg* V, 1979, pp. 40-61.

Alari e spiedi sono attestati in Grecia nell'VIII sec. a.C.; in Etruria (da dove si diramano nel resto dell'Italia peninsulare e quindi a nord dell'Appennino) si trovano dalla fine dello stesso secolo. Partendo da questi dati si considerano le suppellettili usate per il banchetto e poi per il simposio nelle aree medesime, rilevando che la documentazione a noi giunta si riferisce al ceto aristocratico.

10. F. W. VON HASE, *Zur Interpretation villanovazeitlicher und frühetruskischer Funde in Griechenland und der Ägäis*, in *Kleinen Schriften aus dem Vorgeschichtlichen Seminar Marburg* V, 1979, pp. 62-99.

Dopo un excursus sulla bibliografia specifica, si passano in rassegna i materiali etruschi in Grecia notando come, fra l'VIII e il VII sec. a.C., questi comprendano esclusivamente bronzi e come i ritrovamenti siano legati ai grandi santuari.

FASE ORIENTALIZZANTE

11. L. AIGNER FORESTI, *Sulla datazione del tumulo di Strettweg nella Stiria*, in *St. Etr.* XLVII, 1979, pp. 27-35.

Sulla base di alcuni oggetti bronzei del corredo, il tumulo di Strettweg, da cui proviene il noto carrello bronzeo, è datato agli anni intorno alla metà del VII sec. a.C.

12. C. ALBORE-LIVADIE, *Le « bucchero nero » en Campanie: notes de typologie et de chronologie*, in *Le « bucchero nero » étrusque et sa diffusion en Gaule Méridionale, Actes de la Table-Ronde d'Aix-en-Provence 1975*, Bruxelles 1979, pp. 91-110.

Il più antico bucchero presente in Campania (640-620 a.C.) è stato importato da Caere. Alla fine del VII sec. a.C. questa importazione viene rimpiazzata dai prodotti di fabbriche locali. Dall'ultimo quarto del VI sec. a.C. il bucchero si rarefa in quasi tutta la Campania.

13. G. BUCHNER, *Early Orientalizing: Aspects of the Euboean Connection*, in *Italy before the Romans*, London - New York - San Francisco 1979, pp. 129-144.

Traduzione dell'articolo apparso in *Contributions à l'étude de la société et de la colonisation eubéennes*, Napoli 1975, pp. 59-86.

14. F. CANCELI, *Coppe « fenicie » in Italia*, in *AA* 1979, pp. 1-6.

La coppa bronzea nella necropoli di Macchiabate a Francavilla Marittima documenta probabilmente una frequentazione fenicia nella Sibaritide; allo stesso orizzonte appartiene la coppa da Vetulonia. La coppa Tyskiewicz e quella con barche nilotiche della T. Bernardini potrebbero venire dalla Siria settentrionale. Per le altre — e per gli oggetti affini — si prospetta una provenienza da Cipro e, forse, un'immigrazione di maestranze.

15. G. COLONNA, *The Later Orientalizing Period in Rome*, in *Italy before the Romans*, London - New York - San Francisco 1979, pp. 223-235.

Riedizione, aggiornata al 1975, dell'articolo *Aspetti culturali della Roma primitiva: il periodo orientalizzante recente*, in *AC* XVI, 1964, pp. 1-12.

16. J. M. J. GRAN AYMERICH, *Le « bucchero » étrusque: aspects de méthodologie et de pratique archéologique*, in *Le « bucchero nero » étrusque*

et sa diffusion en Gaule Méridionale, Actes de la Table-Ronde d'Aix-en-Provence 1975, Bruxelles 1979, pp. 13-31.

Il bucchero costituisce di per sé una struttura archeologica in un momento di trapasso fra la protostoria e la storia e viene messo in relazione con l'intero complesso culturale etrusco.

17. J. M. J. GRAN AYMERICH, *Bucchero, impasto et les tumuli Banditaccia 1 et 2 à Cerveteri*, in *Latomus* XXXVIII, 1979, pp. 597-636.

Considerazioni preliminari sulle relazioni esistenti tra il bucchero, l'impasto e le prime manifestazioni storiche dell'etrusco.

18. M. GRAS, *Observations sur la diffusion et la commercialisation du « bucchero » en Grande Grèce et en Sicile*, in *Le « bucchero nero » étrusque et sa diffusion en Gaule Méridionale, Actes de la Table-Ronde d'Aix-en-Provence 1975, Bruxelles 1979, pp. 82-90.*

Nell'Italia meridionale e insulare i bucceri sono concentrati nella fascia fra Sibari e Taranto, nelle valli interne della Basilicata e sulla costa orientale della Sicilia; sembra doversi escludere la Calabria meridionale. Ciò fa supporre l'esistenza di canali commerciali anche lungo le vie dell'entroterra. È da notare che, a differenza di quanto si verifica nella Gallia meridionale, i bucceri localizzati in Magna Grecia ed in Sicilia sono in gran parte isolati.

19. H. E. JOACHIM, *Brustwehr oder Wurdezeichen. Eine italische Panzerscheibe*, in *Das Rheinische Landesmuseum Bonn* 1978, pp. 68-70.

20. C. LAGRAN, *La répartition du « bucchero nero » dans la vallée du Rhône et en Provence - Côte d'Azur*, in *Le « bucchero nero » étrusque et sa diffusion en Gaule Méridionale, Actes de la Table-Ronde d'Aix-en-Provence 1975, Bruxelles 1979, pp. 124-138.*

Esame dello stato delle nostre conoscenze sulla diffusione del bucchero fra la foce del Rodano e la Provenza e Costa Azzurra. La diffusione del bucchero è legata alle vie di commercio marittimo e alla possibilità di porti naturali, presenti in gran numero. Vi sono anche bucceri bruni (che non sono tali per difetto di cottura). Essenziale è il rapporto di associazione fra anfore e bucceri.

21. B. LIOU, *« Bucchero » de provenance sous-marine*, in *Le « bucchero nero » étrusque et sa diffusion en Gaule Méridionale, Actes de la Table-Ronde d'Aix-en-Provence 1975, Bruxelles 1979, p. 165.*

22. M. MARTELLI CRISTOFANI, *La ceramica greco-orientale in Etruria*, in *Les céramiques de la Grèce de l'Est et leur diffusion en Occident*, Napoli 6-9 luglio 1976, Parigi 1978, pp. 150-212.

Iniziando dalle più antiche importazioni (aryballoi rodio-cretesi, coppe a uccelli) si redige un censimento delle importazioni di ceramica greco-orientale in Etruria fino al periodo arcaico, aggiungendo a quelli già noti numerosi esemplari altrimenti inediti. In base a questo si traccia un quadro delle diverse correnti commerciali e del loro avvicinarsi.

23. A. NICKELS, *Le « bucchero » a Bessan (Hérault)*, in *Le « bucchero nero » étrusque et sa diffusion en Gaule Méridionale, Actes de la Table-Ronde d'Aix-en-Provence 1975, Bruxelles 1979, pp. 165-167.*

24. E. PARIBENI, *Centri di produzione ceramica di età orientalizzante in Magna Grecia*, in *Les céramiques de la Grèce de l'Est et leur diffusion en Occident*, Napoli 6-9 luglio 1976, Parigi 1978, pp. 239-242.

La produzione locale di ceramica del periodo orientalizzante e arcaico di molte colonie greche dell'Italia meridionale e insulare si rifà a modelli ionici, contrariamente a quanto si potrebbe pensare per il massiccio arrivo di ceramica corinzia.

25. H. POLENZ, *Einige Bemerkungen zum figuralverzierten Bronze-deckel aus Grab 697 von Hallstatt* (1977), in *Mitteilungen der Anthropologischen Gesellschaft in Wien* CVIII, 1978, pp. 127-139.

Alcune figurazioni del coperchio bronzeo proveniente dalla tomba 697 di Hallstatt consentono richiami a coeve produzioni etrusche e nord italiche.

26. F. PRAYON, *Felsthronen in Mittelitalien*, in *RM* LXXXVI, 1979, pp. 87-101.

Troni rupestri, pertinenti come gli altari ai culti funerari, sono diffusi in una zona compresa fra Tarquinia e Vetralla, a nord, Gabii, a sud, e Mazzano Romano, a est, fino dal tardo VII sec. a.C.

27. M. PY, *Trouvailles de « bucchero » étrusque dans les habitats languedociens de la Liquière et de la font-du-Coucou*, in *Le « bucchero nero » étrusque et sa diffusion en Gaule Méridionale, Actes de la Table-Ronde d'Aix-en-Provence 1975*, Bruxelles 1979, pp. 147-161.

Si fa il punto sui ritrovamenti di bucchero (kantharoi) fino ad ora effettuati, soprattutto alla Liquière, in connessione con anfore, e se ne propone una cronologia articolata in quattro suddivisioni, fra il 620 e il 580 a.C.

28. A. RATHJE, *Oriental Imports in Etruria in the eighth and seventh Centuries B.C.: Their Origins and Implications*, in *Italy before the Romans*, London - New York - San Francisco 1979, pp. 145-183.

Rassegna dei più significativi oggetti orientali importati in Etruria nei secoli VIII e VII a.C. con discussione sul luogo di origine e sulla cronologia dei singoli pezzi e, inoltre, sulle implicazioni socio-economiche di tale commercio.

29. A. ROBERT, *La place du « bucchero nero » dans la nécropole de Saint-Julien de Pézenas (Hérault)*, in *Le « bucchero nero » étrusque et sa diffusion en Gaule Méridionale, Actes de la Table-Ronde d'Aix-en-Provence 1975*, Bruxelles 1979, pp. 139-146.

Di 303 tombe della necropoli di Saint-Julien, solo 21 hanno restituito bucheri (kantharoi); se ne formano tre gruppi: dalla fine del VII ai primi del VI sec. a.C.; intorno al 550 a.C. e intorno al 520 a.C.

30. P. ROULLARD, *Le « bucchero nero » dans la Péninsule ibérique*, in *Le « bucchero nero » étrusque et sa diffusion en Gaule Méridionale, Actes de la Table-Ronde d'Aix-en-Provence 1975*, Bruxelles 1979, pp. 167-168.

31. B. B. SHEFTON, *Die « rhodischen » Bronzekannen (Marburger Studien zur vor- und Frühgeschichte. Band 2)*, Mainz 1979, pp. 104, tavv. 1-12.

Le brocchette bronzee dette comunemente rodie sono distinte in tre tipi. Gli esemplari dei primi due (A e B) sono diffusi in vari luoghi di Italia e del Mediterraneo, sono considerati greci e datati tra l'ultimo quarto del VII sec. e gli inizi del VI sec.; gli esemplari del Terzo (C), diffusi in

Italia, sono considerati un'imitazione locale e datati entro la prima metà del VI sec.

FASE ARCAICA E CLASSICA

32. D. A. AMYX, *Two Etrusco-Corinthian Vases*, in *Studies Trendall*, Sidney 1979, pp. 13-19.

Pubblicazione di un'olpe, attribuita al Pittore Feoli, e di un alabastron, attribuito a un pittore vicino al pittore Feoli e a quello dell'Accademia Americana.

33. Z. BILIMOVICH, *Etruscan Bronze Wine strainers discovered in the area of the Northern Black Sea Coast*, in *Iz istorii severnogo pričernomor'ja v anticnuju epochu*, Leningrado 1979, pp. 26-36.

Presso l'Hermitage è una serie di infundibula etruschi rinvenuti nelle regioni meridionali dell'URSS e databili alla prima metà del V sec. a.C.

34. J. BOARDMAN, *The Athenian Pottery Trade. The Classical Period*, in *Expedition XXI*, 4, 1979, pp. 33-39.

Nel quadro dell'esportazione di ceramica attica nel bacino del Mediterraneo, vengono prese in considerazione diverse località etrusche.

35. P. BOCCI PACINI, *Alcune coppe etrusche di imitazione attica*, in *Studi Fiumi*, Pisa, 1979, pp. 61-72.

Viene presentata una serie di otto coppe etrusche a figure rosse, databili, come termine post quem, al 430-420 a.C., per le quali si propone una diretta influenza da prototipi (se non da artigiani immigrati) greci, pur rilevando la presenza di moduli etruschi ben definiti, che portano a localizzare la fabbrica in un centro avente tradizioni bronzistiche.

36. F. BOITANI VISENTINI, *Le ceramiche decorate di importazione greco-orientale di Gravisca*, in *Les Céramiques de la Grèce de l'Est et leur diffusion en Occident*, Napoli 6-9 luglio 1976, Parigi 1978, pp. 216-222.

Presentazione delle ceramiche greco-orientali, decorate, riscontrate nelle aree degli edifici α e β di Gravisca nel VI sec. a.C.

37. L. BONFANTE, *I « popoli delle situle » e l'arte etrusca*, in *Prospettiva XVII*, 1979, pp. 31-37.

Sull'arte delle situle l'influenza etrusca è notevole e parte essenzialmente da Chiusi. Este funge da centro mediatore con le regioni alpine e celtiche.

38. L. BONFANTE, *The Arnoaldi Mirror: An Addendum*, in *AJA LXXXIII*, 1979, p. 106.

L'A. riprende la discussione sullo specchio Arnoaldi, utilizzando uno studio su questo monumento di G. Camporeale, che non era stato tenuto presente in un suo precedente lavoro.

39. P. BOTTINI, *Collection Paul Canellopoulos (XIII). Deux petits bronzes étrusques*, in *BCH CIII*, 1979, 1, pp. 419-428.

Presentazione di due bronzetti etruschi della Coll. P. Canellopoulos, uno dei quali, femminile, è rapportato ad una fabbrica laziale della fine del VI sec. a.C., mentre il secondo, maschile, va riferito alla produzione dell'Etruria centrale e nord orientale fra la fine del VI e gli inizi del V sec. a.C.

40. B. BOULOUMIÉ, *Essai de classification du « bucchero » trouvé à Saint Blaise* (Fouilles H. Rolland), in *Le « bucchero nero » étrusque et sa diffusion en Gaule Méridionale, Actes de la Table-Ronde d'Aix-en-Provence 1975*, Bruxelles 1979, pp. 111-123.

Presentazione dei numerosissimi buccheri rinvenuti a Saint Blaise nel corso di trenta anni di scavo. Nell'impossibilità di eseguirla per stratigrafie, la classificazione viene fatta su basi tipologiche. Se ne deduce che Saint Blaise deve essere stato un centro di smistamento di prodotti etruschi e si sottolinea l'importanza di definirne il ruolo rivestito nei confronti di Marsiglia.

41. B. BOULOUMIÉ, *Saint-Blaise: note sommaire sur cinq années de fouilles et de recherches* (1974-1978), in *Gallia* XXXVII, 1979, pp. 229-236.

La presenza di ceramica etrusca (bucchero nero, anfore, coppe etrusco-corinzie) a Saint-Blaise apre interrogativi sul ruolo svolto dagli Etruschi prima dei Focci.

42. P. BRUSCHETTI, *Il lampadario di Cortona*, in *Acc. Etr. di Cortona. Annuario* XVII, 1978 [1979], pp. 147-239. (Con presentazione di P. E. ARIAS e G. CAMPOREALE).

43. L. CASSON, *Traders and Trading. Classical Athens*, in *Expedition* XXI, 4, 1979, pp. 25-32.

44. M. CRISTOFANI, *La « testa Lorenzini » e la scultura tardoarcaica in Etruria settentrionale*, in *St. Etr.* XLVII, 1979, pp. 85-92.

Intorno alla « Testa Lorenzini » sono raccolti diversi bronzetti provenienti dall'Etruria settentrionale, usati come doni o arredi domestici, che comprendono opere famose come l'Aiace di Populonia o il lampadario di Cortona, attribuiti a botteghe dell'Etruria settentrionale che lavorano nei decenni centrali della prima metà del V sec. a.C. secondo mode ionizzanti.

45. A. DANI, *Balsamari etruschi arcaici in vetro monocromo*, in *Antiqua* IV, 13, 1979, pp. 17-23.

I balsamari, a corpo liscio o irsuto, sono concentrati in vari centri etruschi e in particolare a Vetulonia in contesti che vanno dalla fine del VII al VI sec. a.C. inoltrato.

46. R. DIK, *Some Observations on two closely related Groups of Etruscan painted Amphorae from Caere*, in *Archaeologica Traiectina* XIII, 1978, pp. 21-44.

47. L. DONATI, *Sfingi con braccia nell'arte etrusca orientalizzante ed arcaica*, in *Studi Fiumi*, Pisa 1979, pp. 47-60.

Si distinguono tre tipi di sfingi con braccia: A (due braccia e quattro zampe leonine); B (un solo braccio e quattro zampe leonine); C (con due braccia umane al posto delle zampe anteriori leonine). Le più antiche testimonianze etrusche presentano il tipo A, mentre il tipo B è lievemente recente rispetto al primo ed il tipo C è isolato in Etruria, per quanto sia riconducibile, forse per tramite corinzio, a remoti esempi egiziani.

48. S. FERRI, *Problemi e documenti archeologici V (XIV). Osservazioni ad alcune statue del Murlo - Poggio Civitate (Siena)*, in *Rend. Lincei* CCCLXXV, 1978, pp. 3-8.

L'edificio rinvenuto a Murlo sarebbe un « templum augurale » di origine umbra; la statua maschile seduta un « flamen ».

49. M. GRAS, *La question des canthares en bucchero dit « ionien »*, in *Les céramiques de la Grèce de l'Est et leur diffusion en Occident*, Napoli 6-9 luglio 1976, Parigi 1978, pp. 104-106.

A Rodi, Megara Hyblaea, Marsiglia, sono presenti kantharoi di bucchero etruschi e kantharoi di bucchero detti « ionici », tradizionalmente distinti in base al colore. In realtà sarebbero tutti di fabbrica etrusca e la differenza di colore sarebbe da imputarsi a fenomeni di « cotture successive », come, p. es., si verifica per i riti incineratori di Pézenas (Linguadoca).

50. P. G. GUZZO, *Importazioni fittili greco-orientali sulla costa jonica d'Italia*, in *Les Céramiques de la Grèce de l'Est et leur diffusion en Occident*, Napoli 6-9 luglio 1976, Parigi 1978 pp. 107-130 (con appendici sulle importazioni greco-orientali nel bacino adriatico e sulle coppe così dette ioniche).

Le importazioni greco-orientali iniziano con il VII sec. a.C. e hanno la massima attestazione nel pieno VI sec. a.C.; verso la fine del VI sec. a.C. l'importazione decade, mentre si affermano le produzioni locali.

51. G. HAFNER, *Aeneas und Anchises?*, in *AA* 1979, pp. 24-27.

Esame di quattro frammenti di terracotta, che potrebbero appartenere ad una statua che rappresentava Enea e Anchise, databile alla prima metà del V sec. a.C.

52. H. E. JOACHIM, *Bisher nur am Mittelrhein. Schnabelkanne aus Urmitz, Kr. Mayen-Koblenz*, in *Das Rheinische Landesmuseum Bonn* 1979, pp. 4-7.

53. W. JOHANNOWSKY, *Importazioni greco-orientali in Campania*, in *Les Céramiques de la Grèce de l'Est et leur diffusion en Occident*, Napoli 6-9 luglio 1976, Parigi 1978, pp. 137-139.

54. F. K. KIECHLE, *Korkyra und der Handelsweg durch das Adriatische Meer im 5. Jh. v. Chr.*, in *Historia* XXVIII, 1979, pp. 173-191.

55. B. E. KŁAKOWICZ, *Osirian Funeral Concept in an Etruscan Tomb*, in *Orientalia* XLVIII, 1979, pp. 332-334.

La brocchetta di bucchero a forma di sirena, proveniente da una tomba della necropoli orvietana del Crocifisso del Tufo, databile al terzo quarto del VI sec. a.C., è una riproduzione di un « Ba » egizio. Il fatto stabilirebbe un rapporto di carattere religioso tra il proprietario della tomba e le credenze dell'antico Egitto.

56. C. LAGRANDE, *Un nouvel habitat de la période de colonisation grecque: Saint-Pierre-les-Martigues (Bouches-du-Rhône) (VI^{ème} s. av. J.-C. - I^{er} s. ap. J.-C.)*, in *Documents d'Archéologie Méridionale* II, 1979, pp. 81-106.

Fra i materiali archeologici restituiti dal nuovo sito di Saint-Pierre si trovano anche bucheri e anfore vinarie etrusche del periodo arcaico.

57. S. E. LEE, in *The Bulletin of the Cleveland Museum of Art for January* 1979.

Fra gli oggetti presentati è un pendaglio d'ambra a forma di cinghiale, di fabbricazione etrusca (V sec. a.C.).

58. F. G. L. PORTO, *Le importazioni della Grecia dell'Est in Puglia*, in *Les céramiques de la Grèce de l'Est et leur diffusion en Occident*, Napoli 6-9 luglio 1976, Parigi 1978, pp. 131-136.

59. A. MAGAGNI, *Tre olpai del Pittore della Palestra*, in *AC XXIX*, 1977 [1979], pp. 180-183.

Tre olpai a figure nere, già genericamente attribuite al « Micali Group », vengono, in seguito ad analisi stilistica, assegnate al Pittore della Palestra, per il quale viene prospettata l'opportunità di considerarlo come una personalità autonoma.

60. D. MANCONI, *Un'olpe etrusco-corinzia al Museo di Perugia*, in *Nuovi quaderni dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Perugia I (Studi Magi)*, 1979, pp. 93-95.

Un'olpe, di provenienza ignota, attualmente al Museo Archeologico di Perugia, si inserisce fra le opere del Maestro di Pescia Romana o della Bottega che da lui prende nome.

61. M. MARTELLI, *Prime considerazioni sulla statistica delle importazioni greche in Etruria nel periodo arcaico*, in *St. Etr.* XLVII, 1979, pp. 37-52.

Da una statistica sulla ceramica greca arrivata in Etruria tra il 630 e il 525 a.C. si constata che tra il 630 e il 550 a.C. la ceramica greco-orientale è quantitativamente superiore a quella corinzia, laconica e attica mentre dopo il 550 a.C. quella attica è superiore alle altre.

62. M. MARTELLI, *Un gruppo di placchette eburnee etrusche nei musei di Bologna, Parma e Rouen*, in *RA* 1979, pp. 73-86.

Le laminette eburnee con figure femminili a rilievo già Coll. Palagi di Bologna sono accostate ad altre due, rispettivamente a Parma e a Rouen, e sono attribuite a una bottega di Chiusi attiva tra il 580 e il 560 a.C.

63. R. OLSEN CARLUCCI, *An Etruscan Black Figure Gigantomachy in Minneapolis*, in *AJA* LXXXII, 1978, pp. 545-549.

L'anfora dell'University Gallery di Minneapolis, con scena di gigantomachia nella quale è presente Eracle, è da inquadrarsi nella produzione della scuola del Pittore di Micali.

64. P. ORLANDINI, *Ceramiche della Grecia dell'Est a Gela*, in *Les céramiques de la Grèce de l'Est et leur diffusion en Occident*, Napoli 6-9 luglio 1976, Parigi 1978, pp. 93-98.

Accanto alle importazioni corinzie, greco-orientali ecc. sono presenti a Gela, fra il VII e il VI sec. a.C., kantharoi etruschi di bucchero.

65. E. PIERRO, *Ceramiche greco-orientali di Tarquinia*, in *Les Céramiques de la Grèce de l'Est et leur diffusion en Occident*, Napoli 6-9 luglio 1976, Parigi 1978, pp. 231-238.

Dalla necropoli di Tarquinia provengono almeno 108 vasi di produzione greco-orientale, della maggior parte dei quali è purtroppo ignoto il contesto.

66. F. RONCALLI, *Appunti sulle « urne veienti » a bauletto*, in *Nuovi quaderni dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Perugia I, (Studi Magi)* 1979, pp. 157-167.

In base ad un riesame dei documenti di archivio e ad un'analisi tipologica ed epigrafica delle « urne veienti » a bauletto si propone per gli esemplari vaticani un termine *post quem non* al primo quarto del VI sec. a.C. e per i due esemplari del Museo di Villa Giulia una datazione al IV-II sec. a.C.

67. G. SASSATELLI, *Ancora sui marmi in Etruria nel V secolo. Confronti volterrani*, in *St. Etr.* XLVII, 1979, pp. 107-118.

Alcuni cippi a pigna dell'area bolognese sono accostati a esemplari analoghi, conservati nel Museo Guarnacci di Volterra. Per tutti si propone una datazione entro il V sec. a.C.

68. C. SCHEFFER, *Sirens and Sphinxes from the Micali Painter's Workshop*, in *Medelhavsmuseet* XIV, 1979, pp. 35-49.

69. S. SCHWARZ, *The Pattern Class Vases of the « Gruppo di Orvieto » in the U. S. National Museum Collection, Smithsonian Institution, Washington, D. C.*, in *St. Etr.* XLVII, 1979, pp. 65-84.

Pubblicazione di 41 vasi decorati a fasce della serie orvietana arcaica, acquistati a Orvieto tra il 1885 e il 1886 e entrati nell'U. S. National Museum nel 1904.

70. M. ŚLASKA, *Gravisca. Le ceramiche comuni di produzione greco-orientale*, in *Les Céramiques de la Grèce de l'Est et leur diffusion en Occident*, Napoli 6-9 luglio 1976, Parigi 1978, pp. 223-230 (con un'appendice integrativa).

Presentazione di ceramiche samie, chiote e in genere greco-orientali del periodo arcaico a Gravisca.

71. P. SOMVILLE, *La tombe du plongeur à Paestum*, in *Revue de l'Histoire des Religions* XCVIII, 1979, pp. 41-51.

L'A. riporta le scene dipinte sul sarcofago della tomba del Tuffatore (banchetto, gioco del kottabos, tuffo ecc.) a credenze pitagoriche e orfiche.

72. P. F. STARY, *Keltische Waffen auf der Apennin-Halbinsel*, in *Germania* LVII, 1979, pp. 99-110.

L'invasione celtica in Italia non è stata un episodio passeggero, ma ha influito sulla cultura dell'Italia peninsulare, e anche insulare, dal IV al III sec. a.C.

73. L. TIBERI, *Stesicoro e le raffigurazioni vascolari della Gerioneide*, in *AC* XXIX, 1977 [1979], pp. 175-179.

Fra le raffigurazioni della Gerioneide, che ebbero larga fortuna nei mercati occidentali, è il cratere etrusco-corinzio da Caere.

74. L. TONDO, *Su alcune monete di Focea*, in *Acc. Etr. di Cortona. Annuario* XVII, 1978 [1979] pp. 241-247.

Una moneta arcaica di Focea già pubblicata nel secolo scorso da G. F. Gamurrini, è stata ritrovata nel Medagliere di Firenze e pubblicata con riproduzione: si tratta dell'unica testimonianza del tipo monetale.

75. G. TORE, *Nota sulle importazioni in Sardegna in età arcaica*, in *Les Céramiques de la Grèce de l'Est et leur diffusion en Occident*, Napoli 6-9 luglio 1976, Parigi 1978, pp. 142-146.

Fra i risultati degli scavi recenti in Sardegna, si anticipano notizie di ritrovamenti di importazioni greche ed etrusche in età arcaica.

76. M. TORELLI, *La ceramica ionica in Etruria: il caso di Gravisca*, in *Les Céramiques de la Grèce de l'Est et leur diffusion en Occident*, Napoli 6-9 luglio 1976, Parigi 1978, pp. 213-215.

Dalla tipologia dei culti attestati a Gravisca si può risalire alle correnti di frequentazione del santuario.

77. C. TRONCHETTI, *Problematica della Sardegna*, in *Les Céramiques de la Grèce de l'Est et leur diffusion en Occident*, Napoli 6-9 luglio 1976, Parigi 1978, pp. 140-141.

Disamina dei problemi concernenti le vie di comunicazione della Sardegna con l'Etruria e, forse, con i centri della Grecia, attraverso i porti punici.

78. P. S. WELLS, L. BONFANTE, *West-central Europe and the Mediterranean. The Decline in Trade in the fifth Century B. C.*, in *Expedition* XXI, 1979, pp. 18-24.

FASE TARDO CLASSICA E ELLENISTICA

79. G. BARKER, J. LLOYD, D. WEBLEY, *A Classical Landscape in Molise*, in *PBSR* XLVI, 1978, pp. 35-51.

Durante il tardo periodo repubblicano nella Valle del Biferno si ha il passaggio da un sistema di numerose piccole fattorie al latifondo.

80. A. BIRCHALL, *The Ernest Brummer Collection*, in *Octagon* 1979, Special Edition, pp. 23-31.

Fra i pezzi della collezione alcuni (appliques e attacchi d'ansa bronzei) sono di fabbrica etrusca dell'inizio del IV sec. a.C.

81. G. BORDENACHE BATTAGLIA, *Le ciste prenestine. Corpus* I, 1, Roma 1979, pp. XII-169, tavv. I - CCXLVI; A-H (con premessa di M. PALLOTTINO e con collaborazione di A. EMILIOZZI).

82. M. A. CAVALLARO, *Duride, i «fasti Cap.» e la tradizione storiografica sulle «Devotiones» dei Decii*, in *Ann. Sc. At.* LIV, n.s., XXXVIII (1976), 1979, pp. 261-316.

Dall'esame del frammento di Duride sulla battaglia di Sentinum si deduce come la tradizione sulla *devotio* di P. Decius Mus, console nel 295 a.C., deve intendersi certa.

83. M. A. DEL CHIARO, *An Etruscan (Caeretan) Fish Plate*, in *Studies Trendall*, Sidney 1979, pp. 57-59.

Un piatto da pesce, conservato al Museo Nazionale Cerite, è etrusco, ma imita modelli dell'Italia meridionale.

84. M. A. DEL CHIARO, *An Etruscan Red-Figured Vase with Charon*, in *The J. Paul Getty Museum Journal* VI-VII, 1978-1979, pp. 147-152.

Presentazione di un cratere a calice della Collezione George Gore, inquadrabile nel Gruppo Vaticano G 113.

85. A. DI IORIO, *Le monete degli Italici durante la Guerra sociale*, in *Corriere del Molise* III, 1979, pp. 5-14.

86. W. DOBROWOLSKI, *Urna wolterrańska a Ulissesem słuchającym śpiewu syren* in *Rocznik Muzeum Narodowego w Warszawie* XXII, Warszawa [Annuaire du Musée National de Varsovie XXII, Varsovie] 1978, pp. 43-67.

87. J. GAGÉ, *Les superstitions de l'écorce et le rôle rituel de fûts ou de troncs d'arbres dans l'Italie primitive*, in *MEFRA* XCI, 1979, 2, pp. 547-570.

88. S. GELICHI, *Stele con rappresentazione di porta in Area Marsa*, in *Numismatica e antichità classiche* VIII, 1979, pp. 117-130.

La classe si inserisce nelle stele di forma timpanata, comunissima in Europa, che contengono il motivo della *Porta Ditis*, diffuso in area Marsa fra l'età tardo-repubblicana e i primi decenni dell'Impero.

89. P. GROS, *Architecture et Société à Rome et en Italie centro-méridionale aux deux derniers siècles de la République*, Coll. Latomus 156, Bruxelles 1978, pp. 5-100, Pl. XXII.

90. J. J. HILDEBRANDT, *Beiträge zum römisch-republikanischen Münz-umlauf in Spanien*, in *Chiron* IX, 1979, pp. 114-135.

91. H. E. JOACHIM, *Italischer Import. Eine Bronzepfanne von Filsen, Rhein-Lahn-Kreis*, in *Das Rheinische Landesmuseum Bonn*, 1978, pp. 20-22.

92. H. JUCKER, *Ein klassisch-etruskischer Griffspiegel mit Thesa und Menrun*, in *Studies Blanckenhagen*, New York 1979, pp. 53-62.

Uno specchio bronzeo da Karlsruhe, Badisches Landesmuseum, con la raffigurazione di Eos che trasporta Memnon, viene ad aggiungersi ai tre specchi etruschi con questo motivo fino ad ora noti.

93. H. LOHMANN, *Ein canosiner Volutenkrater im Martiner von Wagner Museum*, in *AA* 1979, pp. 187-213.

Presentazione di un cratere a volute canosino con Scilla. Alcuni dei monumenti citati con figurazioni analoghe sono di fabbriche dell'Italia meridionale e dell'Etruria.

94. A. MULLER, *La stratigraphie du Cluzel (commune de Toulouse)*, in *Revue Archéologique de Narbonnaise* XII, 1979, pp. 125-159.

Si riscontra in ognuno dei vari livelli di vita una notevole percentuale di importazioni; fra queste vi sono ceramiche etrusco-campane.

95. C. NICOLET, *Le Stipendium des Alliés Italiens avant la Guerre Sociale*, in *PBSR* XLVI, 1978, pp. 1-11.

Prima della Guerra Sociale gli alleati dovevano fornire a Roma non solo i contingenti militari, ma anche il denaro necessario per gli stipendi e gli equipaggiamenti.

96. E. PARIBENI, *Di una testa di Diana nel Museo di Volterra*, in *Studi Fiumi*, Pisa 1979, pp. 73-82.

L'esame di una testina marmorea del Museo di Volterra, identificata con Diana, dà adito ad un'analisi delle tradizioni di culto a Diana in Italia e, in particolare, nel Lazio.

97. C. PEYRE, *La Cisalpina gauloise du III^e au I^{er} siècle avant J. C.*, Paris 1979, pp. 9-148.

98. G. PIANU, *Contributo alla cronologia delle ceramiche argentate*, in *St. Etr.* XLVII, 1979, pp. 119-124.

Dalla pubblicazione di un contesto tombale intatto di Barbarano Romano si propone per le ceramiche argentate d'Etruria una datazione iniziale tra la fine del IV e i primi del III sec. a.C. e una localizzazione della fabbrica a Orvieto, da dove si sarebbe spostata a Bolsena dopo il 264 a.C.

99. A. RASTRELLI, *Un'antefissa a testa femminile da Orvieto*, in *Nuovi quaderni dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Perugia* 1, (*Studi Magi*) 1979, pp. 149-151.

L'antefissa, proveniente dalla città di Orvieto ed ivi conservata presso privati, deriva da una matrice attualmente al Museo Archeologico di Firenze, al quale è giunta da Orvieto, e si situa nella produzione di tradizione medioitalica fra la fine del IV e la prima metà del III sec. a.C.

100. E. RICHARDSON, *The Story of Ariadne in Italy*, in *Studies Blakenhagen*, New York 1979, pp. 189-195.

Il culto di Dioniso è molto diffuso nell'Italia antica e molti episodi del suo mito, e di quello di Arianna, fanno parte dei repertori figurativi dell'Etruria e dell'Italia meridionale.

101. L. ROSI BONCI, *Una fibula romano-repubblicana*, in *Par. Pass.* 1979, pp. 148-152.

La fibula, proveniente da Arna, appartiene al gruppo delle fibule romane a cerniera, reca in caratteri latini arcaici il nome celtico *Atepu* e si data non prima del III sec. a.C. e non oltre la metà del I sec. a.C. La fibula conferma il lungo processo d'integrazione dei Galli nel contesto italico e pone contemporaneamente una serie di problemi sulle officine romane.

102. J. P. SMALL, *Greek Models and Etruscans Legends: Cacus and the Vibennae*, in *Bronzes Hellenistiques et romaines. Tradition et renouveau*, Lausanne 1979, pp. 133-139.

103. L. TONDO, *Antichi ritrovamenti nel Pistoiese*, in *Riv. It. Num.* LXXXI, 1979, pp. 211-213.

Si segnala il probabile ritrovamento di una moneta di Populonia nel sec. XVIII in territorio pistoiese.

104. L. TONDO, *Il Tesoro di San Vincenzo recuperato dal Milani*, in *Riv. It. Num.* LXXX, 1978 [1979], pp. 15-24.

Ricostruzione, attraverso documenti d'archivio, delle vicissitudini del ripostiglio di c. 300 monete d'oro celtiche rinvenute a S. Vincenzo nel secolo scorso, del quale il gruppo attualmente al Museo Archeologico di Firenze costituisce, tipologicamente, la « collezione più completa ».

105. E. L. WHEELER, *The Legion as Phalanx*, in *Chiron* IX, 1979, pp. 303-318.

La legione romana nasce ad imitazione della falange di opliti degli etruschi ed assume poi il suo carattere peculiare poco prima dell'invasione di Pirro.

SOPRAVVIVENZE

106. N. AGOSTINETTI, *Archeologia padovana del Furlanetto*, in *Archeologia veneta* I, 1978, pp. 153-156.

Il sacerdote padovano Giuseppe Furlanetto (1775-1848) fu latinista, epigrafista e, più in generale, divulgatore di scoperte archeologiche.

107. M. G. ANGELI BERTINELLI, *Soldati lunensi nell'esercito romano*, in *Atti della Società Ligure di Storia Patria* n.s. XIX, 1979, pp. 27-39.

108. P. BLAHO, *Einige Glossen zur Methodologie marxistischer Romanistik*, in *Klio* 61, 1979, 1, pp. 41-47.

109. D. BRENDAN NAGLE, *Toward a Sociology of Southeastern Etruria*, in *Athenaeum*, n.s., L, 1979, pp. 411-441.

110. C. BRUSCHETTI, *Pubblicazioni dell'Accademia Etrusca fra il 1727 e il 1976*, in *Acc. Etr. di Cortona, Annuario* XVII, n.s., X, 1978 [1979], pp. 81-98.

111. A. CARANDINI, S. SETTIS, *Schiavi e padroni nell'Etruria romana. La villa di Settefinestre dallo scavo alla mostra*, Bari 1979, pp. 137, tavv. 50.

112. P. COMANDUCCI, *Le etruscherie montesquiviane del giovane Lampredi*, in *Materiale per una Storia della Cultura Giuridica* IX, 1, 1979, pp. 7-32.

Nel filone dell'etruscheria settecentesca il Lampredi, nelle opere giovanili, si sofferma su diverse questioni « scientifiche » affrontate dagli Etruschi con un evidente legame alle idee storico-politiche del suo tempo: egli esalta il governo repubblicano delle città etrusche e la repubblica federativa per il loro aspetto « moderato ».

113. O. CORNAGGIA CASTIGLIONI, G. CALEGARI, *Le ruote preistoriche italiane a disco ligneo. Problematica ed inventario dei reperti*, in *Rivista archeologica dell'antica provincia e diocesi di Como* CLX, 1978, pp. 5-66.

Per alcuni dei tipi trattati si riscontrano sopravvivenze nei periodi successivi.

114. M. CRISTOFANI, *La cultura toscana del settecento alla scoperta degli Etruschi*, in *Acc. Etr. di Cortona, Annuario* XVII, 1978, pp. 15-30. (Cfr. *St. Etr.* XLVII, 1979, p. 424).

115. M. CRISTOFANI, *Per una storia del collezionismo archeologico nella Toscana granducale. I. I grandi bronzi*, in *Prospettiva* XVII, 1979, pp. 4-15.

L'interesse di Cosimo I per le « anticaglie » è notevole: il suo orienta-

mento prevalente, fino al 1560 è per opere etrusche; a partire dal 1560 — dopo un viaggio a Roma — per opere romane.

116. W. DOBROWOLSKI, *The Drawings of Etruscan Tombs by Franciszek Smuglewicz and his Cooperation with J. Byres*, in *Bulletin du Musée National de Varsovie* XIX, 1978 [1979], pp. 97-119.

117. I. FAVARETTO, *Andrea Mantova Benavides. Inventario delle antichità di casa Mantova Benavides* 1695, Padova 1978, pp. 134.

Fra i pezzi eterogenei che costituivano la collezione Mantova Benavides, ora smembrata e in parte dispersa, alcuni appartengono a periodi storici dalla protostoria alla romanità.

118. N. FRUSCOLONI, *L'Accademia Etrusca nel movimento riformatore del primo settecento*, in *Acc. Etr. di Cortona, Annuario XVII*, n.s. X, 1978 [1979], pp. 63-79.

119. L. GIOVANNINI, *La scoperta della chimera e le fonti numismatiche*, in *Rassegna Numismatica*, 1979, pp. 37-38.

Da scritti di autori contemporanei, fra i quali il Vasari, risulta chiaro come ricerche numismatiche affiancarono la scoperta della Chimera d'Arezzo e la sua definizione iconografica e mitologica.

120. A. GUNNELLA, *Il « Breve Compendio de tutte le Historie Toschane » del Veronese Leonida Pindemonte*, in *Univ. di Firenze. Facoltà di Magistero. Annali dell'Istituto di Storia* I, 1979, pp. 113-149.

La pubblicazione del « Compendio » è preceduta da una premessa in cui si tenta un inquadramento di L. Pindemonte nella cultura fiorentina del Rinascimento e si indicano gli influssi di Annio da Viterbo sull'opera in questione.

121. G. MAETZKE, *L'Accademia Etrusca dal 1727 al 1977*, in *Acc. Etr. di Cortona. Annuario XVII*, 1978, pp. 241-247, pp. 3-13.

122. R. A. STACCIOLI, *La tomba dei Rilievi di Cerveteri e un'antica casa della Valsesia*, in *Antiqua* IV, 14, 1979, pp. 27-29.

L'A., dopo aver richiamato l'attenzione sul grande loculo centrale della tomba ceretana dei Rilievi nella sua funzione di alcova, segnala un confronto con una casa alpina della Valsesia, datata al 1638.

123. L. TONDO, *Contributi numismatici dell'Accademia Etrusca di Cortona nel sec. XVIII*, in *Acc. Etr. di Cortona. Annuario XVII*, 1978, pp. 241-247.

Dallo spoglio dei nuovi volumi delle *Dissertazioni* di Cortona si richiama l'attenzione sui contributi dati alla numismatica antica dall'Accademia Etrusca di Cortona nel sec. XVIII.

124. O. VASORI, *Disegni di antichità etrusche agli Uffizi*, in *St. Etr.* XLVII, 1979, pp. 125-154.

I disegni — di Francesco di Giorgio Martini, di Antonio da Sangallo il giovane, di Giovan Battista da Sangallo, di Bastiano da Sangallo, di B. Navarro e di anonimi — si riferiscono al mausoleo di Porsenna (ricostruzione) alla Porta Marzia di Perugia, alla pianta di Tarquinia, ad alcune urnette ellenistiche.

SEZIONE IV

EPIGRAFIA, LINGUA

A - ETRUSCO

1. R. COATES, *Etruscan tular Latin tellùs*, in *Igr. Forsch.* LXXXII, 1977, pp. 155-162.

2. M. CRISTOFANI, *Note di epigrafia etrusca*, in *St. Etr.* XLVII, 1979, pp. 157-161.

Su un'iscrizione etrusca, relativa al nome di Aiace su una gemma da Perachora databile intorno al 600 a.C., è scritto in etrusco il nome di Aiace (*hahivas*), in cui il segno *h* potrebbe indicare un'interpunzione sillabica; sull'iscrizione di un tripode bronzeo (V sec. d.C.) è attestato il nome di Volsini nella forma *Velsena*.

3. M. CRISTOFANI, *Recent Advances in Etruscan Epigraphy and Language*, in D. and F. RIDGWAY, *Italy before the Romans*, pp. 373-412.

4. V. I. GEORGIEV, *La lingua e l'origine degli Etruschi*, Roma, 1979, pp. 113.

Dalla dimostrazione dall'origine ittita della lingua etrusca (definita come una tarda evoluzione di un dialetto ittito occidentale) si trae argomento per una identificazione degli Etruschi con i Troiani.

5. R. GIACOMELLI, *L'iscrizione di Phithos A 7116*, in *Rassegna di studi del civico museo archeologico e del civico gabinetto numismatico di Milano* XIX-XX, 1977, pp. 39-42.

Iscrizione in alfabeto arcaico ceretano del pieno VI sec., nella prima parte; nella seconda, tratti grafici allogeni forse di ascendente nord-etrusco; gen. arcaico in *-a(s)* nel primo sintagma, gen. in *-al* nel secondo; probabile iato cronologico di mezzo secolo tra i due.

6. M. V. MACRÌ LI GOTTI, *Greco λαυκελαρχεύω, etrusco lucairce, miceneo rawaketa*, in *Rend. Ist. Lombardo* CXI, 1977, pp. 273-284.

7. U. MANTHE, *Ein etruskischer Schiedsspruch. Zur Interpretation des Cippus Perusinus*, in *Revue Internationale des Droits de l'Antiquité* XXVI, 1979, pp. 261-305.

Precisazioni sulla terminologia giuridica del Cippo di Perugia, le quali portano ad una nuova suddivisione e traduzione del testo.

8. M. PALLOTTINO, *Le iscrizioni etrusche*, in *Le iscrizioni pre-latine in Italia*, Roma 1979, pp. 39-55.

L'A. fa il punto della situazione circa le varie angolazioni di studio dell'etrusco e traccia un preciso quadro delle nuove possibili prospettive. con un costante richiamo ad un paziente lavoro di controllo e di studio dei *Realien*.

B - LINGUE DELL'ITALIA SETTENTRIONALE

1. G. BONFANTE, *Il retico, il leponzio, il ligure, il gallico, il sardo, il corso*, in *Le iscrizioni pre-latine in Italia*, Roma 1979, pp. 205-212.

2. G. FRAU, *Toponomastica preromana e romana nel territorio di Aquileia antica*, in *Il territorio di Aquileia nell'antichità I, Antichità Altoadriatiche* XV, Udine 1979, pp. 113-114.

3. C. GRECO, *Ex-voto paleoveneti a Pedavena?*, in *Archivio storico di Belluno, Feltre e Cadore* L, 1979, pp. 85-87.

Rinvenimento casuale di un grosso ciottolo con due lettere iscritte e di un ciottolo assai più piccolo che richiama la forma e la lavorazione di quello più grosso.

4. M. LEJEUNE, *État présent des études vénètes*, in *Le iscrizioni prelatine in Italia*, Roma, 1979, pp. 29-37.

Illustrati i rapporti di complementarità esistenti tra il suo *Manuel de la langue vénète*, Heidelberg, 1974 e *La lingua venetica* di G. B. Pellegrini - A. L. Prosdocimi, il Lejeune affronta problemi singoli per indicare il cammino che ancora si deve compiere negli studi venetici, al di là e oltre la tappa rappresentata dalle due opere ora menzionate.

5. G. B. PELLEGRINI, *La lingua venetica e l'eredità paleoveneta*, in *Atti e Memorie dell'Accademia patavina di SS. LL. AA. CX*, 1977-78, pp. 5-21 e in *Archeologia Veneta* I, 1978, pp. 55-68.

6. A. L. PROSDOCIMI, *L'inquadramento indeuropeo di 'Veneti' e 'Vendi'. Una postilla con pretese metodologiche*, in *Studi Verdiani*, Pisa, 1979, pp. 275-285.

7. A. L. PROSDOCIMI, *Venetico. L'altra faccia di PA 14. Il senso dell'iscrizione e un nuovo verbo*, in *Arch. A. Ad. LXXII*, 1978, pp. 279-307.

La rimozione dell'iscrizione Pa 14 in occasione della mostra 'Padova preromana' (1976) ha fatto conoscere la seconda faccia dell'iscrizione già nota. Ciò ha portato all'acquisizione di un nuovo verbo venetico: *teuters*.

8. M. G. TIBILETTI BRUNO, *Resti linguistici preromani nell'area padana (con speciale riguardo all'area fra l'Oglio e il Tartaro)* in *Annali Benacensi* IV, 1977 [1978], pp. 5-25.

9. G. UGGERI, *Primo contributo all'onomastica spinetica*, in *Studi Riezzo*, Mesagne, 1978, pp. 331-420.

Individuati tre gruppi di testimonianze onomastiche spinetiche (etrusco, greco, venetico) se ne danno tre distinte rassegne alfabetiche commentate, seguite da un indice per provenienza e da una tavola di conguaglio dei testi analizzati con le principali raccolte precedenti.

C - LINGUE DELL'ITALIA PENINSULARE E INSULARE

1. AA. VV., *Una nuova iscrizione anellenica da Montagna di Marzo*, in *Kokalos* XXIV, 1978, pp. 3-62.

Atti del colloquio, tenuto a Agrigento, sull'iscrizione dipinta su un'anfora di fabbricazione locale (VI-V sec. a.C.), già brevemente presentata al IV Congresso di Studi sulla Sicilia antica. Si tratta di iscrizione sicuramente anellenica, la cui attribuzione alle lingue dei Siculi deve essere commisurata alla sua sostanziale oscurità.

2. L. AGOSTINIANI, *A proposito di Vetter 101 - LIA 20 D. Sui deittici in italico*, in *St. Etr.* XLVII, 1979, pp. 386-388.

Il sistema della deissi a tre elementi, già evidenziato dal Prosdocimi per l'umbro, va esteso anche all'osco. Si prospetta inoltre la possibilità, per ora non pienamente dimostrabile, di riconoscere lo stesso sistema anche in etrusco.

3. R. AMBROSINI, *Le iscrizioni sicane, sicule, clime*, in *Le iscrizioni pre-latine in Italia*, Roma, 1979, pp. 57-104.

Dopo una panoramica dello stato attuale degli studi sulla Sicilia antica e dei risultati ancora molto nebulosi di tali studi, l'A. si sofferma sulla documentazione epigrafica della Sicilia anellenica, mantenendo, a proposito dell'inquadramento linguistico dell'elimo, una posizione contraria alla tesi «italica» del Lejeune, pur riconoscendo elementi di varia indeuropeità.

4. G. BONFANTE, *Ancora il valore della «z» e il sandhi in falisco*, in *Arch. Glott. It.* LXIII, 1978 [1979], pp. 148-150.

5. G. BONFANTE, *La nuova iscrizione di Satricum e il genitivo in -osio*, in *Rend. Lincei serie VIII*, XXXIII, 1978 [1979], pp. 269-272.

L'A. dissente dal Pallottino che definisce tale genitivo come latino: pensa piuttosto ad un'isoglossa «sudorientale» del genitivo in -osio, che si è spinta un pò più a occidente invadendo l'italico, da cui è penetrata nel falisco da una parte e a Satricum dall'altra.

6. A. BRUGNONE, *Annotazioni sul segno A (= alpha)*, in *Kokalos* XXIV, 1978, pp. 69-76.

L'Autrice, specialista di epigrafia greca, riesamina il problema della diffusione del segno in questione in Sicilia, rilevandone l'uso nelle iscrizioni monetarie e nelle defixiones di Catania, Gela, Agrigento etc.

7. A. BRUGNONE, *A proposito di una lamina di piombo da Agrigento*, in *Kokalos* XXIV, 1978, pp. 63-68.

Una defixio, già ritenuta appartenente al siculo o allo strato linguistico pre-greco, viene ritenuta probabilmente greca.

8. E. CAMPANILE - C. LETTA, *Studi sulle magistrature indigene e municipali in area italica*, Pisa, 1979, pp. 105.

E. Campanile, *Le strutture magistratuali degli stati osci* tratta soprattutto della figura e delle funzioni del meddix; C. Letta, *Magistrature italiche e magistrature municipali: continuità o frattura?* giunge alla conclusione di una continuità tra fase libera e fase romana negli ordinamenti di un considerevole gruppo di centri italici.

9. G. COLONNA, *Duenos*, in *St. Etr.* XLII, 1979, pp. 163-172.

Il testo latino-arcaico del vaso di Dueno è inteso come un'iscrizione di dono, che ha probabili ascendenze elleniche nella coppia *duenos/malos* della parte finale.

10. G. COLONNA, *Ancora sulla fibula prenestina*, in *Epigraphica* XLI, 1979, pp. 119-130.

Tramite precisazioni e aggiunte, che integrano l'inchiesta del Gordon sull'autenticità della fibula prenestina, si giunge alla conclusione che la falsificazione è assai improbabile.

11. G. COLONNA, *Tallos Tyrannos*, in *Civiltà arcaica dei Sabini nella Valle del Tevere* III, 1977, pp. 127-133.

A proposito dei rapporti dei Sabini tiberini con il mondo greco, si richiama l'attenzione sul soprannome di Tallo detto Tiranno, personaggio collocabile nei primi decenni della repubblica.

12. M. CRISTOFANI, *L'iscrizione arcaica di Poggio Sommavilla riscoperta e riconsiderata*, in *Civiltà arcaica dei Sabini nella Valle del Tevere* III, 1977, pp. 95-108.

La lingua dell'iscrizione di Poggio Sommavilla si inserisce nel quadro degli idiomi 'paleoitalici', come un dialetto della famiglia poco omogenea dei Sabini; l'osco e l'umbro servono solo come modelli di riferimento.

13. C. DE SIMONE, *Il Messapico*, in *Le iscrizioni pre-latine in Italia*, Roma, 1979, pp. 105-118.

Da un esame del sistema fonologico della lingua messapica, l'A. conclude che il messapico costituisce un sistema linguistico autonomo nell'ambito dell'Italia antica, senza escludere la possibilità di relazione con una o più lingue indeuropee.

14. A. FATUCCHI, *Janus. Sulle tracce del culto del Sole nel territorio aretino*, in *Atti e Memorie dell'Accademia Petrarca di Lettere, Arti e Scienze di Arezzo*, XLII n.s. 1976-79, pp. 4-55.

Nel teonimo *Janus* < *Dianus* < * *Anus* si individua un relitto lessicale del sostrato pre-*ie*. Non si può affermare con sicurezza che la trasmissione e acquisizione da parte del latino siano avvenute per il tramite etrusco, anche se ciò è probabile.

15. M. A. S. FIRMANI, *Nuovi documenti epigrafici della Sabina Tiberina (con una nota aggiuntiva su alcuni recenti rinvenimenti di vasi di produzione « sabina »)*, in *Civiltà arcaica dei Sabini nella Valle del Tevere* III, 1977, pp. 109-126.

Alcuni frammenti vascolari iscritti, rinvenuti di recente nella Sabina Tiberina, tolgono dall'isolamento l'iscrizione di Poggio Sommavilla.

16. R. GIACOMELLI, *I grecismi del messapico*, Brescia 1979, pp. 97.

17. R. GIACOMELLI, *Problemi di storia linguistica del latino dialettale. I. Ricerche falische*, Firenze, 1978, pp. 90.

Da una analisi della fonetica e della morfologia falische si evidenzia la gran quantità di fatti che ab antiquo legano il falisco al latino.

18. B. B. HODORKOVSKAJA, *Italijskij dental'nyj preterit i problema latinskogo imperfekta* (Il perfetto italico in dentale e il problema dell'imperfetto latino), in *Voprosy jazykoznaniija* III, 1979, pp. 106-118.

19. M. T. LAPORTA, *A proposito di CAE. 34 (= IM 7. 118 = DM 10)*, in *Studi Ribezzo*, Mesagne, 1978, pp. 31-36.

Revisione di un'epigrafe già edita e classificata come messapica dal Ribezzo. L'attribuzione al messapico non appare fondata su alcun elemento veramente probante: l'epigrafe potrebbe anche essere greca e si propone perciò una classificazione del documento come incerto.

20. C. LETTA, *Una nuova coppia di questori eponimi (qestur) da Supinum*, in *Athenaeum* LVII, 1979, pp. 404-410.

21. E. LO CASCIO, *Gli Alimenta, l'agricoltura italica e l'approvvigionamento di Roma*, in *Rend. Lincei serie VIII*, XXXIII, 1978 [1979] pp. 311-352.

22. A. MANCINI, *L'iscrizione sulla base di Tivoli CIL I, 2658. Nuova lettura* in *St. Etr.* XLII, 1979, pp. 370-375.

La revisione dell'iscrizione approda ad una lettura meno lacunosa delle precedenti. Si traggono conclusioni sull'ambiente scrittorio che l'ha prodotta e si evidenziano possibili riflessi per l'interpretazione del vaso di Duono.

23. C. A. MASTRELLI, *Le vicissitudini di un idronimo. Il Clitunno e la Timia*, in *Studi Ribezzo*, Mesagne, 1978, pp. 105-115.

24. V. ORIOLES, *Messapico senna*, in *Incontri linguistici IV*, 1978 pp. 244-246.

25. G. PAGLIARA, *Materiali iscritti arcaici del Salento*, in *Salento arcaico. Quaderni dell'Istituto di archeologia e storia antica dell'Università di Lecce I*, 1979, pp. 57-91.

Testi messapici e greci, rinvenuti durante le campagne di scavo effettuate dal 1974 al 1978, che apportano nuovi dati relativi alla cultura iapigio-messapica.

26. M. PALLOTTINO, *Lo sviluppo socio-istituzionale di Roma arcaica alla luce di nuovi documenti epigrafici*, in *Studi Romani XXVII*, 1979, pp. 1-14.

Il recente rinvenimento (rispettivamente del 1978 e del 1977) dell'iscrizione sul leoncino d'avorio proveniente dal tempio di Sant'Omobono (580-560 a.C.) e dell'iscrizione lapidaria proveniente dal tempio di Satricum (primi decenni del V sec.) costituiscono per qualità, cronologia e notazione prosopografica due importanti documenti che si collocano emblematicamente al principio e alla fine di quel processo di sviluppo socio-istituzionale che caratterizza la storia di Roma durante il VI sec.

27. G. PASCUCI, *Le componenti linguistiche del latino secondo la dottrina varroniana*, in *Studi Riposati*, Rieti, 1979, pp. 339-363.

Importanza dell'elemento sabino tra le quattro principali componenti straniere (greco, gallico, etrusco, sabino) che confluirono nella lingua latina.

28. E. PERUZZI, *Lat. erus*, in *Homenaje Martinez*, Bogotá 1979, pp. 122-126.

29. V. PISANI, *Ancora sulla fibula prenestina*, in *Paideia XXXIII*, 1978, pp. 37-38.

30. V. PISANI, *Ancora sulla iscrizione degli Alcomni*, in *Paideia XXXIII*, 1978, pp. 36-37.

31. V. PISANI, *Ἐλεῦθερναι*, Liternum, in *Incontri Linguistici IV*, 1978, pp. 243-244.

32. V. PISANI, *La lega linguistica italica nel I millennio a.C.*, in *Studi Ribezzo*, Mesagne, 1978, pp. 117-127.

33. P. POCCHETTI, *Nuovi documenti italici a complemento del Manuale di E. Vetter* Pisa, 1979, pp. 218.

34. A. PROSDOCIMI, *Catone (a. c. 134, 139-141) e le tavole iguvine. 'Archetipo', produzione e diacronia di testi nei rituali nell'Italia antica*, in *Studi Ribezzo*, Mesagne, 1978, pp. 129-203.

Da un confronto di Catone (a. c. 134, 139-141) e TI (I a-b = VI a-b; VIIa), testi concernenti piaculo e lustrazione, si deduce la presenza di un archetipo da porsi in fase di coinè italica e da intendersi non in senso lachmanniano di riproduzione automatica di testi, ma come classe di realizzazioni, con varianti non sostanziali e/o con varianti dovute al finalismo rituale.

35. A. L. PROSDOCIMI, *Il conflitto delle lingue. Per una applicazione della sociolinguistica al mondo antico*, in *La Magna Grecia nell'età romana* (Taranto 5-10 ottobre 1975), Napoli, 1976, pp. 139-221.

Principi teorici e metodologia nell'indagine linguistica del mondo antico.

36. A. L. PROSDOCIMI, *Le iscrizioni italiche. Acquisizioni, temi, problemi*, in *Le iscrizioni pre-latine in Italia*, Roma, 1979, pp. 119-204.

Dopo una aggiornata panoramica dello stato attuale della problematica italica, l'A. insiste su questioni di metodo inteso come raccordo tra realtà e teoria.

37. A. L. PROSDOCIMI, *Studi sul latino arcaico*, in *St. Etr.* XLVII, 1979, pp. 173-221.

L'articolo tratta tre argomenti: 1) *Note epigrafiche sull'iscrizione di Dueno*, dove l'A., in base a macrofotografia e autopsia, assicura la lettura deducendo dai fatti grafici i punti-chiave per la fonetica e l'interpretazione sintattica; 2) *Sull'iscrizione 'Popliosio Valesiosio', da Satricum*, dove l'A. proponendo la restituzione della lacuna iniziale, e quindi dell'intero testo, discute la posizione del testo in rapporto al latino di Roma e soprattutto al genitivo in -osio; 3) *Frammenti di ara iscritta da Corcolle (Tivoli)*, dove l'A. rivedendo l'iscrizione (5° sec.) recupera forme importanti per il latino sia come lessico che come base fonetica e propone la restituzione dell'intero testo.

38. A. L. PROSDOCIMI, *Vetusia di Preneste: etrusco o latino?*, in *St. Etr.* XLVII, 1979, pp. 379-385.

39. M. RIX, *Die Altersangabe in der oskischen Inschrift Ve. 70 und osk.-umbr. akno- 'Jahr'*, in *Münchener Studien zur Sprachwissenschaft* XXXVII, 1978 [1979], pp. 149-163.

40. M. RIX, *Ricomposizione di un'iscrizione osca di Pompei*, in *St. Etr.* XLVII, 1979, pp. 223-228.

Le epigrafi osche di Pompei, corrispondenti ai nn. 9 e 10 nella silloge di E. Vetter, sono state attribuite a uno stesso testo la cui interpretazione, malgrado le lacune ancora esistenti, risulta ora più agevole.

41. C. SANTORO, *La situazione storico-linguistica della Peucezia preromana alla luce di nuovi documenti*, in *Studi Ribezzo*, Mesagne, 1978, pp. 219-330.

42. A. TOVAR, *Umbro kutef «dicens» in Siculorum Gymnasium* XXXI, 1978 [1979], pp. 451-456.

43. J. UNTERMANN, *Literaturbericht Italische Sprachen*, in *Glotta* LVII, 1979, pp. 293-324.

SEZIONE V

NATURALISTICA, TECNICA

1. A. AZZAROLI, *Su alcuni resti di cavalli protostorici dell'Italia centrale*, in *St. Etr.* XLVII, 1979, pp. 231-236.

Dopo una rassegna dei resti di cavallo provenienti da stazioni italiane del bronzo finale e del ferro, se ne deduce che in Italia si usava nei periodi suddetti un cavallo addomesticato, di razza scadente.

2. C. BESKOW, *Analisi metodica di statuine di terracotta provenienti da Veii Campetti*, in *AIRS, Op. Rom.* XII, 1979, pp. 37-43.

3. A. BIETTI, A. RAMBALDI, I. ZANELLO, *Dendr, Un programma FORTRAN di « cluster Analysis » per applicazioni archeologiche, paleontologiche e paleologiche*, in *Quaternaria* XX, 1978, pp. 49-85.

Presentazione di un programma di « cluster analysis » per ordinatore elettronico dei dati. Fra gli esempi che illustrano il programma alcuni sono pertinenti a ritrovamenti protostorici ed ellenistici.

4. L. BORRELLI VLAD, M. RONCHI, M. MICCIO, *Analisi comparative su alcuni bronzi orientalizzanti*, in *St. Etr.* XLVII, 1979, pp. 237-261.

L'esame è stato condotto sui lebeti della tomba vetuloniese dei Lebeti e sulle protomi di Brolio e di Trestina. Si è constatato, dalla differenza degli elementi chimici che entrano nella composizione, che i lebeti sono lavorati in una bottega diversa da quella in cui sono lavorate le parti fuse. Il luogo di origine dei metalli resta incerto.

5. M. CAPPIERI, *La composition ethnique de la population italienne*, in *Bulletins et mémoires de la société d'anthropologie de Paris*, 1977, pp. 59-79.

6. N. CUOMO DI CAPRIO, *Updraught Pottery Kilns and Tile Kilns in Italy in pre-Roman and Roman Times*, in *Acta Praehistorica et Archaeologica* IX-X, 1978-1979, pp. 23-31.

7. N. CUOMO DI CAPRIO, I. MAINONI, F. SACCHI, G. M. SPINOLO, *Autenticazione mediante analisi di termoluminescenza di sette reperti del Civico Museo Archeologico di Milano*, in *Rassegna di studi del civico museo archeologico e del civico gabinetto numismatico di Milano*, Milano 1977, pp. 111-123.

Fra gli oggetti esaminati vi sono buccheri e impasti etruschi.

8. F. FACCHINI, P. BRASILI GUALANDI, *I reperti scheletrici di età arcaica nella necropoli di Castiglione (Ragusa), VII - VI sec. a.C.*, in *Riv. Antr.* LX, 1977-1979, pp. 113-142.

9. A. FLAMINI, G. GRAZIANI, O. GRUBESSI, P. DE LORENZO, *La technique de préparation du « bucchero » étrusque*, in *Le « bucchero nero » étrusque et sa diffusion en Gaule Méridionale, Actes de la Table-Ronde d'Aix-en-Provence 1975*, Bruxelles 1979, pp. 72-81.

Analisi chimiche effettuate su buccheri hanno dato una presenza di carbone e, di contro, una quasi totale assenza di calcio. Se ne deduce che il bucchero veniva prodotto da una prolungata cottura in forni chiusi, simili alle carbonaie e, come queste, destinati alla distruzione dopo l'uso.

10. E. FORMIGLI, *Modi di fabbricazione di filo metallico nell'oreficeria etrusca*, in *St. Etr.* XLVII, 1979, pp. 281-292.

11. A. LAPORTE, *Essais d'examen non destructifs par neutrographie d'échantillons de « bucchero »*, in *Le « bucchero nero » étrusque et sa diffusion en Gaule Méridionale, Actes de la Table-Ronde d'Aix-en-Provence 1975*, Bruxelles 1979, pp. 34-46.

Applicazione della neutrografia come tecnica non distruttiva, per l'esame dell'interno del bucchero.

12. F. MALLEGGI, G. FORNACIARI, N. TARABELLA, *Studio antropologico dei resti scheletrici della necropoli dei Monterozzi (Tarquinia)*, in *Atti della Società Toscana di Scienze Naturali. Memorie* LXXXVI, 1979, pp. 185-221.

L'esame eseguito sui resti di 56 individui provenienti da tombe a camera databili fra il VI e il II sec. a.C. ha permesso di riscontrare che si tratta di un gruppo omogeneo e che l'età media di vita è di 41 anni per gli uomini e 47 per le donne.

13. F. WIDEMAN, *L'analyse par activation neutronique de céramiques antiques: groupement et différenciation*, in *Le « bucchero nero » étrusque et sa diffusion en Gaule Méridionale, Actes de la Table-Ronde d'Aix-en-Provence 1975*, Bruxelles 1979, pp. 47-71.

N.B. - Daniela Canocchi ha redatto le sezioni I, II, III, e V; Maria Pia Marchese Bastianini ha redatto la sezione IV; Giovannangelo Camporeale è stato il coordinatore di tutte le sezioni.

INDICE DEGLI AUTORI

- | | |
|------------------------------------|------------------------------------|
| AGOSTINETTI N. III B 106. | BAUTIER R. H. II A 1. |
| AGOSTINIANI L. IV C 2. | BEDINI A. II B 24. |
| AIGNER FORESTI L. III B 11. | BENZALA V. II B 112. |
| ALBORE LIVADIE C. III B 12. | BERRETTI R. II B 95. |
| ALFIERI N. II B 113. | BESKOV C. V 2. |
| ALLEN E. II B 41. | BIANCHI BANDINELLI R. III A. 3. |
| AMBROSINI R. IV C 3. | BIANCOFIORE F. I 2. |
| AMORELLI FALCONI M. T. II B 103. | BIANCO PERONI V. III B 1. |
| AMYX D. A. III B 32. | BIDDITTO I. II B 1. |
| ANGELI BERTINELLI M. G. III B 107. | BIETTI A. V 3. |
| ANGLE M. II B 22. | BIETTI SESTIERI A. M. II B 36. |
| AZIZ P. I 1. | BILIMOVICH Z. III B 33. |
| AZZAROLI A. IV 1. | BIRCHALL A. II B 80. |
| | BLAHO P. III B 108. |
| BACCI R. II B 99. | BOARDMAN J. III A 4, III B 34. |
| BARKER G. III B 79. | BOCCI PACINI P. II B 72, III B 35. |
| BARTOLONI G. II B 96. | BOETHIUS A. III A 5. |

- BOITANI VISENTINI F. III B 36.
BONFANTE L. III B 37. III B 38, III B 78, IV B 1, IV C 4, IV C 5.
BORDENACHE BATTAGLIA G. III B 81.
BORRELLI VLAD L. V 4.
BOSIO L. II B 127.
BOTTINI P. III B 39.
BOULOMIÉ B. III B 40, III B 41.
BRACCESTI L. I 3.
BRANDT J. II B 16.
BRASIL GUALANDI P. V 8.
BRENDAN NAGLE D. III B 109.
BRENDL O. J. III A 6.
BRUGNONE A. IV C 6, IV C 7.
BRUSCHETTI P. III B 42, III B 110.
BUCHNER G. III B 13.
BUITRON D. III A 37.
- CALEGARI G. III B 113.
CAMERATA SCOVAZZO R. II B 142.
CAMPANILE E. IV C 8.
CAMPOREALE G. III B 2.
CANCELLIERI M. II B 2.
CANCIANI F. III B 14.
CAPORUSSO TEMPESTI D. III A 7.
CAPPIERI M. V 5.
CARANDINI A. I 4, III B 111.
CASSANO S. II B 94.
CASSON L. III B 43.
CASSOLA F. II B 117.
CASTAGNOLI F. II B 39.
CATALDI DINI M. II B 16.
CAVALLARO M. A. III B 82.
CHIARUCCI P. II B 3.
CIPOLLONE M. II B 69.
CLOOSE BROOKS J. II B 97.
COARELLI F. II B 18.
COATES R. IV A 1.
COCCOLUTO G. II B 136.
COLONNA G. III B 15, IV C 9, IV C 10, IV C 11.
COMANDUCCI P. III B 112.
COOK R. M. II B 77.
CORNAGGIA CASTIGLIONI O. III B 113.
CRISTOFANI M. I 5, II B 78, III B 44, III B 114, III B 115, IV A 2, IV A 3, IV C 12.
CRISTOFANI MARTELLI M. II B 62, II B 86, III A 23, III B 22, III B 61, III B 62.
- CRIVELLI A. II B 134.
CUOMO DI CAPRIO N. II B 48, V 6, V 7.
CURRI C. B. II B 98.
- D'ANDRIA F. II B 42.
DANI A. III B 45.
D'ATRI V. II B 92.
DEHN W. I 6.
DE JULIIS E. M. II B 43.
DE LA GENIÈRE J. III B 3.
DELANO SMITH C. II B 44.
DEL CHIARO M. A. III B 83, III B 84.
DE LORENZO P. V 9.
DELPINO F. II B 96.
DE LUCA DE MARIO S. II B 114.
DE LUCIA M. A. II B 104.
DE ROSSI G. M. II B 4.
DE SIMONE C. IV C 13.
DI IORIO A. III B 85.
DIK R. III B 46.
DI STEFANO MANZELLA I. III B 82.
DOBROWOLSKI W. III B 86, III B 116.
DONATI L. III B 47.
DONATI P. A. II B 132.
DUVAL P. M. I 7.
- ELSTE R. I 8.
- FACCHINI F. V 8.
FATUCCHI A. IV C 14.
FAVARETTO I. III B 117.
FERREA L. II B 19.
FERRI S. III B 48.
FILIPPI G. II B 58.
FIRMANI M. A. S. II B 59, IV C 15.
FLAMINI A. V 9.
FLORI G. II B 95.
FOGOLARI G. II B 128.
FONTANA M. J. III A 8.
FORMIGLI E. V 10.
FORNACIARI G. V 12.
FORNARO A. II B 51.
FRAU B. II B 75.
FRAU G. IV B 2.
FREDERIKSEN M. I 9.
FREY D. A. II B 139.
FREY O. H. I 6.
FRUSCOLONI N. III A 9, III B 118.
FUGAZZOLA DELPINO M. A. III B 4.

- GABROVEC S. II B 123.
GAGÉ J. III B 87.
GAMBER O. III A 10.
GELICHI S. III B 88.
GEORGIEV V. I. IV A 4.
GIACCHERO M. III A 11.
GIACHI A. F. II B 100.
GIACOMELLI R. IV A 5, IV C 16, IV C 17.
GIOVANNINI L. III B 119.
GIUFFRIDA M. III A 12.
GLOGOVIĆ D. III A 13.
GORINI G. III A 14.
GRAN AYMERICH J. M. J. III B 16, III B 17.
GRAS M. III B 18, III B 49.
GRAZIANI G. V 9.
GRECO C. IV B 3.
GRECO E. II B 57.
GRIMAL P. III A 15.
GROS P. III B 89.
GRUBESSI O. V 9.
GUADAGNO G. II B 5.
GUAITOLI M. II B 15.
GUALTIERI M. II B 23.
GUIDA CASSOLA P. II B 118, II B 120, II B 129, III A 16.
GUNNELLA A. III B 120.
GUZZO P. G. II B 53, II B 54, II B 57, III B 50.

HAFNER G. III B 51.
HÄRTEL G. III A 17.
HASE VON F. W. III B 10.
HILDEBRANDT J. J. III B 90.
HODOROVSKAJA B. B. IV C 18.

ISLER H. P. II B 141.

JANNOY J. R. III A 18.
JEHASSE J. I 10.
JEHASSE L. I 10.
JOACHIM H. E. III B 19, III B 52, III B 91.
JOHANNOWSKY W. III B 53.
JUCKER H. III B 92.

KEITH D. H. II B 139.
KIECHLE F. K. III B 54.
KLAKOWICZ B. E. III B 55.

KRAUS T. III A 19.
KRUTA V. I 7.

LAGRAND C. III B 20, III B 56.
LAPORTA M. T. IV C 19.
LAPORTE A. V 11.
LA REGINA A. II B 6.
LEE S. E. III B 57.
LEJEUNE M. IV B 4.
LESSING E. I 7.
LETTA C. IV C 8, IV C 20.
LIU B. III B 21.
LIPPOLIS E. II B 69.
LLOYD J. III B 79.
LO CASCIO E. IV C 21.
LOHMANN H. III B 93.
LOICQ J. I 11, II B 25.
LO PORTO F. G. III B 58.

MACRÌ LI GOTTI M. V. IV A 6.
MAETZKE G. III B 121.
MAGAGNI A. III B 59.
MAGGIANI A. II B 101.
MAINONI I. V 7.
MAIOLI M. G. II B 119.
MALCUS B. II B 89.
MALLEGNI F. V 12.
MANCINI A. IV C 22.
MANCONI D. III B 60.
MANFREDINI A. II B 94.
MANSUELLI G. A. II B 110, III A 20.
MANTHE U. IV A 7.
MARAZZI M. III A 21.
MARKUSSEN E. P. III A 22.
MARZI COSTAGLI M. G. III A 23.
MASSA M. II B 74.
MASSA - PAIRAULT F. H. II B 73, II B 111.
MASTRELLI C. A. IV C 23.
MATTEINI CHIARI M. II B 71.
MAVLEEY E. V. III A 24.
MC CANN A. M. II B 81.
MENCAREGLIA F. II B 136.
MENCARELLA G. B. II B 45.
MERTENS J. II B 52.
MICCIO M. V 4.
MICHELUCCHI M. II B 102, III A 23.
MOREL J. P. II B 49.
MORETTI M. II B 93.
MORIGI GOVI C. II B 107.

- MOSCATELLI U. II B 66.
MULLER A. III B 94.
NAVA M. L. III B 5.
NEGRONI CATACCHIO N. II B 135, III B 6.
NEUTSCH B II B 55.
NICKELS A. III B 23.
NICOLET C. III B 95.
OLBRICH G. II B 56.
OLIVER A. III A 45.
OLSEN CARLUCCI R. III B 63.
ORIOLES V. IV C 24.
ORLANDINI P. III A 25, III B 64.
PACCIARELLI M. II B 7.
PAGLIARA C. IV C 25.
PAGLIARDI M. N. II B 20.
PAILLER M. II B 73.
PALLOTTINO M. I 12, II B 26, II B 27, III B 7, IV A 8, IV C 26.
PANCRAZZI O. II B 50.
PARIBENI E. III B 24, III B 96.
PASCUCCI G. IV C 27.
PASSI PITCHER L. II B 79.
PATITUCCI UGGERI S. II B 116.
PAVOLINI C. II B 16.
PELLEGRINI G. B. IV B 5.
PENSABENE P. II B 28.
PERINI R. II B 130.
PERONI R. II B 29, III B 8.
PERRONE MERCANTI M. III A 26.
PERUZZI E. IV C 28.
PEYRE C. III B 97.
PIANU G. III B 98.
PIERI E. II B 95.
PIERRO E. III B 65.
PIETRANGELI C. II B 70.
PINNA A. II B 21.
PISANI V. IV C 29, IV C 30, IV C 31, IV C 32.
PISANI SARTORIO G. II B 30.
POCETTI P. IV C 33.
PODLECKI A. J. III A 22.
POGGIANI KELLER R. II B 130.
POLENZ H. III B 25.
POTTER T. W. III A 28.
POUCET J. II B 8, II B 31.
PRAYON F. III B 26.
PROSDOCIMI A. L. IV B 6, IV B 7, IV C 34, IV C 35, IV C 36, IV C 37, IV C 38.
PURPURA G. III A 29.
PY M. III B 27.
QUILICI L. II B 14, II B 32.
QUILICI GIGLI G. II B 14.
RADKE G. III A 30.
RALLO A. II B 87.
RAMBALDI A. V 3.
RASMUS BRANDT J. II B 37.
RASMUSSEN T. III A 31.
RASTRELLI A. III B 99.
RATHJE A. III B 28.
REGGIANI A. M. II B 58.
RICCIONI G. II B 105.
RICHARDSON E. III B 100.
RIDGWAY D. II B 9, II B 97.
RIDGWAY F. R. III A 32.
RIX M. IV C 39, IV C 40.
RIZZETTO G. II B 126.
ROBERT A. III B 29.
ROBERTSON M. III A 4.
ROBOTTI C. II B 38.
ROGATE UGLIETTI M. C. III A 33.
ROGHI M. II B 10.
RONCALLI F. III B 66.
RONCHI M. V 4.
ROSI BONCI L. II B 68, III B 101.
ROSSI D. II B 135.
ROSSI F. III A 34.
ROULLARD P. III B 30.
ROWLETT R. M. III A 35.
RUSSI A. II B 46.
RUSSI V. II B 47.
SACCHI F. V 7.
SALOMONE GAGGERO E. I 13.
SALSKOV ROBERTS H. II B 63.
SALZANI L. II B 124, II B 125.
SANTORO C. IV C 41.
SANTORO P. II B 61, II B 64.
SASSATELLI G. III B 67.
SCHAUENBURG K. III A 36.
SCHEFFER C. III B 68.
SCHIPPA F. II B 67.
SCHMIEDT G. II B 121.
SCHWARZ S. III B 69.

- SCRINARI V. S. M. II B 17, II B 33.
SEGRE A. G. II B 1.
SETTIS S. III B 111.
SHEFTON B. B. III B 31.
SIEBERT G. III A 37.
SLASKA M. III B 70.
SMALL J. P. III B 102.
SOMMELLA MURA A. II B 34.
SOMVILLE P. III B 71.
SPAEMANN C. I 7.
SPINOLO G. M. V 7.
SRIBAR V. II B 122.
STARY P. F. II B 9, III B 72.
STACCIOLI R. A. III B 120.
STEINGRÄBER S. III A 38.
STOPPONI S. II B 76.
SZABÓ M. I 7.
SZILÁGYI J. G. III A 39.

TAMASSIA A. M. III A 40.
TAMBURINI P. II B 88.
TARABELLA N. V 12.
TIBERI L. III B 73.
TIBILETTI BRUNO M. G. IV B 8.
TONDO L. III A 41, III A 42, III B 74,
III B 103, III B 104, III B 123.
TORE G. III B 75.

TORELLI M. II B 83, III A 43, III B 76.
TOVAR A. IV C 42.
TOVOLÌ S. II B 107.
TRÉZINY H. II B 140.
TRONCHETTI C. III B 77.
TUSA S. III A 21.

UGGERI G. IV B 9.
UNTERMANN J. IV C 43.

VAN DER MEER L. B. III A 44.
VANNACCI LUNAZZI G. II B 133.
VASORI O. III B 124.
VEGGIANI A. II B 106, II B 108.
VELOCCIA RINALDI M. L. II B 11.
VIRGILI P. II B 30.
VORYS CANBY J. III A 45.

WEBLEY D. III B 79.
WEEBER K. W. III A 46.
WELLS P. S. III B 78.
WHEELER E. L. III B 105.
WIDEMAN F. V 13.
WINTER N. A. II B 85.

ZANELLO I. V 3.
ZEVI GALLINA A. II B 12, II B 13.